



# Comune di San Giorgio di Mantova

P.zza della Repubblica, 8 - 46030 S.Giorgio (MN)  
Tel. 0376.273111 - Fax 0376.374198

Prima Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al Documento di scoping nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 Marzo 2005 n° 12 e s.m.i.

**VERBALE 1° CONFERENZA DI VALUTAZIONE  
DEL 27 OTTOBRE 2010  
presso la Sala Civica Comunale in S.Giorgio – Piazza della Repubblica 8**

L'anno 2010 il mese di Ottobre il giorno Mercoledì 27 alle ore 9,00 nella Sala Consiliare del Comune di San Giorgio di Mantova in Piazza della Repubblica n° 8 si è tenuta la prima Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al Documento di scoping nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 Marzo 2005 n° 12 e s.m.i. (vedi allegato 1).

Premesso che il Comune con lettera in data 04/10/2010 – prot. 11266 a mezzo raccomandata A/R ha invitato tutti gli Enti/Soggetti di seguito elencati a partecipare alla Conferenza in oggetto trasmettendo, unitamente all'invito, copia su supporto informatico del Documento di scoping che sarebbe stato presentato e discusso in quella sede.

Per il Comune di San Giorgio partecipavano l'Assessore al Territorio ed Urbanistica Morselli Beniamino, il Responsabile dell'Ufficio Ecologia Comunale p.i. Segna Claudio in qualità di Autorità Competente, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale Arch. Trentini Roberto in qualità di Autorità Proponente/Procedente, l'Arch. Pigozzi Rosolino in qualità di tecnico incaricato della redazione del P.G.T. nonché il Dott. Andreani Fortunato in qualità di collaboratore dell'Arch. Rondelli Michele, tecnico incaricato per la redazione della V.A.S. del P.G.T., quest'ultimo impossibilitato a partecipare per motivi di salute.

L'incontro viene aperto con la verifica delle presenze. Gli inviti agli Enti/Soggetti di seguito elencati risultano correttamente recapitati come verificabile dalle ricevute di ritorno depositate presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

La seduta vede la partecipazione dei seguenti soggetti:

Ente	Assente	Presente	Cognome e nome	Note
A.I.Po	X			
A.Se.P. SpA		X	Rossi Claudio	
ANAS – Compartim. di Bologna	X			
A.R.P.A. di Mantova	X			Ha mandato proprio parere in data 26/10/2010 (prot. 12389 del 26/10/10)
A.S.L. di Mantova	X			Ha comunicato l'impossibilità a partecipare in data 26/10/10 (prot. 12389 del 27/10/10)
Autorità di Bacino Fiume Po	X			
Autostrada del Brennero S.p.A.	X			
Comune di Bigarello		X	Leorati Matteo	
Comune di Castelbelforte	X			
Comune di Curtatone	X			
Comune di Mantova		X	Marchioro Roberta	
Comune di Marmirolo	X			

Comune di Porto Mantovano	X			
Comune di Roncoferraro	X			
Comune di Roverbella	X			
Comune di Virgilio	X			
Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo		X	Buzzacchi Cesare	
Direz. Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia	X			
E.R.S.A.F.	X			
ENIPOWER S.p.A.		X	Tambini Valerio	
I.E.S. Italiana Energia e Servizi S.p.A.	X			
Parco del Mincio	X			
Provincia di Mantova – Settore Pianificazione ed Assetto del Territorio	X			
Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica	X			
Rete Ferroviaria Italiana – Direz. Compartim. infrastruttura Verona	X			
SNAM Rete Gas	X			
Soprintendenza per i Beni Archeologici di Mantova	X			
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia - Milano	X			
Soprintendenza per i beni Archeologici e Paesaggistici di Brescia, Cremona e Mantova	X			
TEA S.p.A.	X			
TERNA S.,p.A.		X	Samuelli Giuseppe	

L'A.R.P.A. di Mantova con propria nota del 26/10/2010 anticipata a mezzo fax (protocollo comunale n° 12329 del 26/10/2010) trasmetteva il proprio parere in merito alla Conferenza in oggetto, dando la disponibilità ad eventuali ulteriori momenti di confronto al di fuori degli incontri istituzionali per meglio approfondire le eventuali problematiche che potrebbero emergere durante la redazione del P.G.T. e della relativa V.A.S. (vedi allegato 2).

L'A.S.L. di Mantova con propria nota del 26/10/2010 anticipata a mezzo fax (protocollo n° 12389 del 27/10/2010) comunicava l'impossibilità di partecipare all'incontro da parte del personale dell'Azienda stessa (vedi allegato 3).

Non risultavano pervenuti altri pareri e/o comunicazioni da parte di altri Enti/Istituzioni/Soggetti.

La Conferenza inizia pertanto alle ore 9,20.

L'Assessore Morselli introduce l'incontro spiegando ai presenti lo stato in cui si trova al momento il Comune di San Giorgio di Mantova in tema di P.G.T. e relativa V.A.S., sottolineando l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di porre massima attenzione al tema del rispetto ambientale.

Viene poi lasciata la parola al Dott. Andreani Fortunato in qualità di Tecnico incaricato dall'estensore della V.A.S. in quale consiglia, prima dell'apertura dell'analisi del documento di scoping in oggetto, un breve excursus sull'illustrazione del P.R.G. vigente da parte del suo redattore Arch. Pigozzi Rosolino, il quale prende parola alle ore 9.30.

Viene sommariamente descritta ai presenti la situazione del territorio comunale, evidenziando quelli che sono gli obiettivi già contenuti nell'attuale P.R.G. nonché evidenziando e descrivendo quelle aree che, se pur già inserite come aree di espansione nell'attuale P.R.G. vigente, non risultano ancora attuate e/o sviluppate. Di queste aree vengono evidenziate quelle che l'Amministrazione Comunale intenderebbe confermare e quelle che invece per motivi particolari sarebbero soggette a modificazione d'uso e/o ripristino della loro vocazione/destinazione precedente. Sostanzialmente viene ribadito che, essendo l'attuale strumento urbanistico stato oggetto di approvazione (variante generale) in concomitanza con l'entrata in vigore della L.R. 12/05 e quindi in epoca recente, il nuovo P.G.T. ricalcherà pressoché totalmente quelle che sono le indicazioni del P.R.G. vigente.

Alle ore 10,00 prende parola il Dott. Andreani Fortunato il quale descrive il percorso che ha portato alla redazione dell'attuale Documento di scoping in oggetto. Viene descritto l'inquadramento territoriale del Comune e sono analizzati i caratteri del sistema insediativo e fisico naturale del territorio comunale. Si sottolinea il dato relativo allo stato edificatorio del territorio comunale che, essendo ancora all'80% circa libero, rappresenta una specificità del comune e una risorsa da valorizzare in termini di conservazione della sua integrità.

Successivamente viene illustrato il confronto con gli strumenti di piano sovraordinati (analisi di coerenza esterna) esponendo nell'ordine: il Piano di Coordinamento della Provincia di Mantova, la Rete Ecologica Regionale, lo Studio per un corridoio integrato delle aree verdi a est di Mantova, lo studio preliminare della Provincia di Mantova per la ciclabile Mantova-Carpaneta, il progetto del Parco del Mincio per la valorizzazione degli aspetti ecologici, paesaggistici e fruitivi del canale Diversivo di Mincio.

Dall'analisi di coerenza esterna emergono alcune specificità comunali tra cui l'elevata densità di siepi e filari in un'area del Comune, di molto superiore alla media provinciale, di cui tener conto in sede di pianificazione, in particolare nella redazione della carta degli habitat.

Il Tecnico specifica poi che tutte le previsioni contenute nel documento di indirizzo programmatico del P.G.T. adottato dall'Amministrazione Comunale avranno ricaduta esclusivamente a livello locale, con la sola esclusione del comparto produttivo di Valdaro (P.I.P. 4) e della nuova bretella stradale di collegamento fra la Ex S.S. N° 10 Legnaghese dall'altezza del rondò autostradale e la S.P. N° 25 Mantova - Castelbelforte prima del cavalcavia autostradale che porta all'abitato di Ghisiolo prima e di Castelbelforte poi, che avranno sicuramente una ricaduta anche a livello sovralocale.

L'esposizione si conclude con la presentazione dei contenuti del Documento di Scoping preliminare consistenti nell'individuazione dei temi ambientali coinvolti dalle azioni del Piano, nella definizione delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e nella valutazione dei potenziali effetti che le strategie preliminari di Piano generano sui temi ambientali trattati.

Alle ore 10,40 viene lasciato spazio ai presenti per eventuali osservazioni e/o richieste.

Interviene il Sig. Samuelli Giuseppe per conto di Terna S.p.A. il quale sottolinea l'importanza della realizzazione di una mappatura/cartografica relativa ai vincoli dettati dalla presenza di numerose linee elettriche ad alta tensione attraversanti il territorio comunale, oltre che l'auspicio all'incentivazione all'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture dei tanti capannoni esistenti nel Comune.

Interviene successivamente il Sig. Tambini Valerio per EniPower S.p.A. il quale suggerisce l'utilizzo delle fasce di rispetto autostradali insistenti sul territorio per la realizzazione di eventuali "parchi" fotovoltaici di una certa dimensione, evitando così lo spreco di ulteriore territorio agricolo da salvaguardare.

Interviene poi l'Assessore Morselli auspicando ai presenti per conto del Comune di Mantova che possa essere avviato un confronto fra le due Amministrazioni Comunali, visto che il Comune di Mantova pare abbia riavviato a seguito dell'insediamento della nuova Amministrazione, tutte le procedure inerenti il P.G.T.. L'Assessore ricorda infatti l'osservazione che il Comune di San Giorgio di Mantova aveva formulato in sede di prima conferenza di valutazione del documento di scoping (prot. n° 11973 del 17/09/09) in merito alla perplessità del previsto pesante sviluppo delle aree a ridosso del Comune di San Giorgio di Mantova che avrebbero avuto ricaduta pressoché unica su Via Marconi in Comune di San Giorgio di Mantova.

Interviene poi l'Assessore del Comune di Bigarello il quale ribadisce l'importanza della realizzazione di un collegamento ciclabile diretto parallelo al Ex S.S. N° 10 Legnaghese fra Bigarello e San Giorgio, già oggetto in passato di valutazioni congiunte da parte delle due amministrazioni comunali.

Alle ore 11,00 la Conferenza viene conclusa con la comunicazione a tutti i presenti della possibilità di mandare proprio parere in merito all'incontro entro il 15 Novembre p.v. a mezzo posta indirizzata all'Ufficio Tecnico del Comune di San Giorgio di Mantova oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: [comune.sangiorgiodimantova@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.sangiorgiodimantova@pec.regione.lombardia.it).

L'autorità Proponente/Procedente  
Arch. Trentini Roberto



L'Autorità Competente  
pi. Segna Claudio



Allegati:

- 1) Documento di scoping
- 2) Comunicazione ARPA
- 3) Comunicazione ASL

Prima Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al Documento di scoping  
nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)  
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 Marzo 2005 n° 12 e s.m.i.

VERBALE 1° CONFERENZA DI VALUTAZIONE  
DEL 27 OTTOBRE 2010  
presso la Sala Civica Comunale in S.Giorgio – Piazza della Repubblica 8

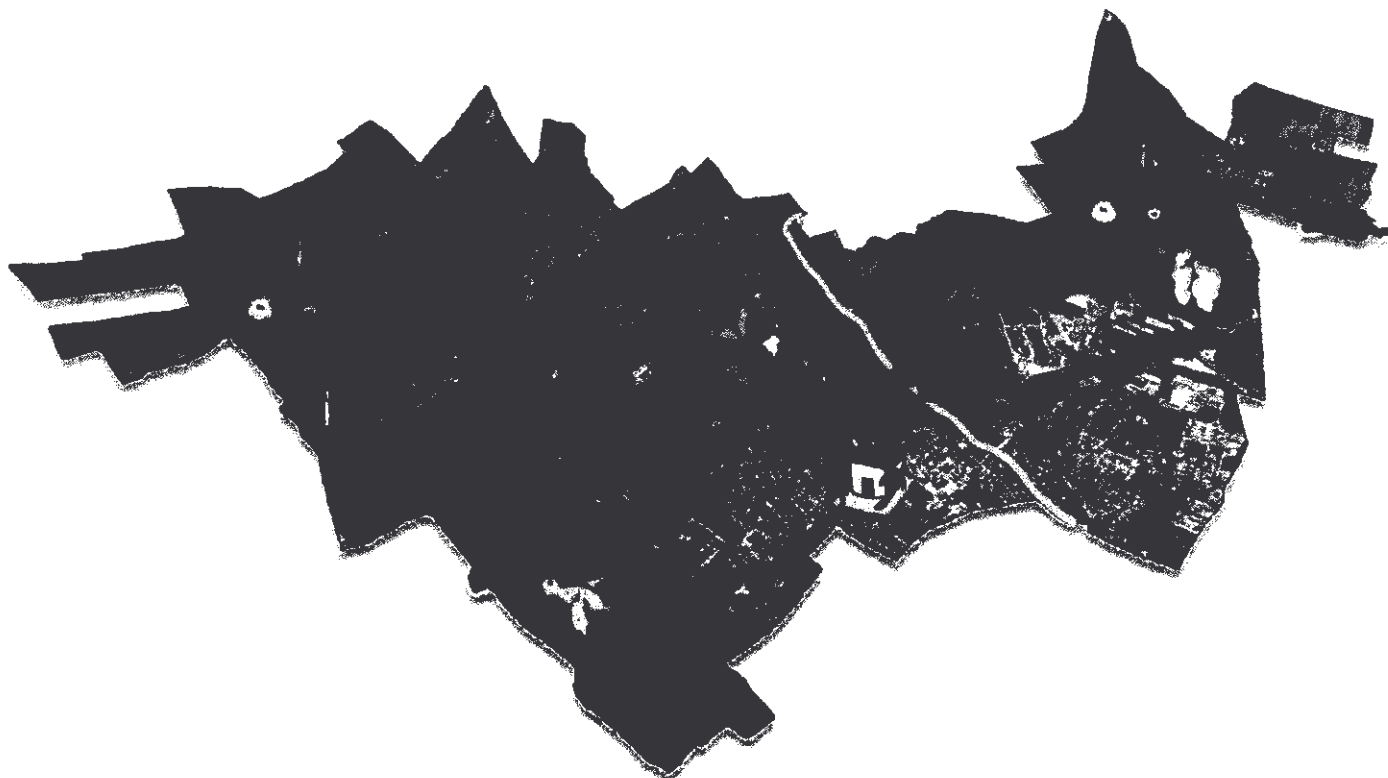
# ALLEGATO 1



Comune di San Giorgio di Mantova

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**DOCUMENTO DI SCOPING  
PRELIMINARE**



SETTEMBRE 2010



COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano

Autorità procedente

arch. Roberto Trentini

Responsabile Ufficio tecnico

Autorità competente

p.i. Claudio Segna

Responsabile Ufficio ecologia

Elaborazione VAS e processo partecipativo

Dott. Fortunato Andreani

Arch. Michele Rondelli

## INDICE

<b>1. Premessa</b> -----	<b>2</b>
<b>2. Introduzione</b> -----	<b>2</b>
<b>3. Definizione del percorso procedurale</b> -----	<b>7</b>
3.1. Modalità di consultazione, comunicazione e informazione-----	8
<b>4. Apparato metodologico</b> -----	<b>9</b>
4.1. Oggetto della Valutazione Ambientale strategica-----	13
<b>5. Quadro conoscitivo e analisi degli obiettivi preliminari di Piano</b> -----	<b>13</b>
5.1 Definizione dell'ambito di influenza delle strategie preliminari di Piano-----	16
5.2 Individuazione dei temi ambientali-----	17
5.3 Valutazione degli impatti attesi-----	19
5.4 Informazioni per il rapporto ambientale e scelta preliminare degli indicatori di stato-----	19

### INDICE DELLE FIGURE

Figura 2.1 Integrazione tra il processo di VAS e la redazione del piano	p. 5
Figura 2.2 Fasi del procedimento di VAS	p. 6
Figura 4.1 Fasi della VAS	p. 10
Figura 4.2 Schematizzazione del processodi piano con e senza VAS	p. 12
Figura 5.1 Soglie storiche dell'evoluzione insediativa del Comune	p. 14
Figura 5.2 Rete Natura 2000 nell'intorno del Comune	p. 16

### INDICE DELLE TABELLE

Tabella 5.1 Definizione dell'ambito di influenza	p. 20
Tabella 5.2 Definizione degli impatti attesi	p. 23
Tabella 5.3 Individuazioni delle informazioni ambientali e degli indicatori	p. 24



## 1. PREMESSA

L'amministrazione del Comune di San Giorgio di Mantova ha dato avvio al procedimento della Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) in data 10/03/2010 con D.G.C. n. 33. Con successivo atto sono state individuate l'Autorità proponente e procedente nella persona del Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e l'Autorità competente nella figura del Responsabile dell'Ufficio ecologia del Comune, ai sensi della D.G.R. n. 10971 del 30/12/2009.

Il presente elaborato costituisce il Documento strategico preliminare della VAS (con valore di *Documento di Scoping*) nell'ambito del processo integrato di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT del Comune di San Giorgio di Mantova, ai sensi della L.R. 12/05 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente *Documento di Scoping preliminare*, insieme alla prima individuazione delle strategie del Piano di governo del territorio (di seguito PGT) del Comune, sarà oggetto di discussione nella Prima conferenza di valutazione. I contributi raccolti in quella occasione porteranno alla definizione del *Documento di Scoping* al fine di definire lo scenario di riferimento entro cui si collocherà il PGT di San Giorgio di Mantova.

## 2. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica è introdotta in Europa dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi. A questo obiettivo si aggiunge il fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente<sup>1</sup>.

La VAS rappresenta un processo in divenire che corre parallelo al piano o programma a cui si applica prevedendo l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione<sup>2</sup>. Il cuore della VAS è la stesura del Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

---

<sup>1</sup> Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 (1). Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, art. 1

<sup>2</sup> Direttiva 2001/42/CE, *cit.*, art. 2, comma b

Il rapporto Ambientale deve fornire le seguenti informazioni<sup>3</sup>:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Insieme alla Direttiva 2001/42/CE si ricordano altre disposizioni europee pertinenti alle valutazioni in campo ambientale. Esse sono: la 79/409/CEE (Direttiva uccelli), la 92/43/CEE (Direttiva habitat), la 80/778/CEE (relativa alle acque potabili), la 91/676/CEE (sui nitrati), la 91/271/CEE (acque reflue urbane) e la 91/156-689/CEE (rifiuti e rifiuti pericolosi).

La Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998, ratificata con legge 108/2001, la direttiva 2003/4/CE, il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale) e la direttiva 2003/35/CE mettono in risalto la necessità della partecipazione del pubblico e, in modo più specifico, il

---

<sup>3</sup> Direttiva 2001/42/CE, *cit.*, Allegato I

Protocollo UNECE sulla *Valutazione Ambientale Strategica* prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione / programmazione.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007 e poi modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008. Il D.Lgs 152/06 definisce la VAS come il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulle decisioni e il monitoraggio.

La normativa italiana recepisce le normative europee 2001/42/CE, 85/337/CEE, 97/11/CE, 2003/35/CE, senza tuttavia rispecchiarne esattamente lo schema procedurale. Per la normativa europea, infatti, la VAS integra le considerazioni ambientali durante tutto il processo di valutazione dalle fasi iniziali (Direttiva 2001/42/CE, art. 4) mentre il documento nazionale pone maggior accento sui giudizi di compatibilità ambientale rispetto all'importanza degli aspetti processuali.

Il contesto regionale lombardo introduce l'obbligo di VAS in Lombardia con la L.R. 12 del 11 marzo 2005 ma è con la D.C.R. 351 del 13/03/2007 che vengono definiti gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi". In essa si riconosce che la dimensione ambientale del piano o programmi deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del piano e programma, che sono: orientamento e impostazione; elaborazione e redazione; consultazione, adozione ed approvazione; attuazione, gestione e monitoraggio<sup>4</sup>. Tutte le fasi del piano sono quindi sistematicamente integrate con la valutazione ambientale secondo uno schema riproposto in figura 2.1. Il filo rosso che collega le analisi/elaborazioni del piano o programma e le operazioni di VAS appropriate per ciascuna fase rappresentano la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale<sup>5</sup>.

All'art. 4.5 degli *Indirizzi generali* si prevede che il Documento di Piano dei PGT sia sempre soggetto a valutazione ambientale.

La DCR 351/07 prevede che la comunicazione sia rivolta ai singoli cittadini e alle associazioni in momenti diversi del processo, seguendo una programmazione precisa dei tempi e dei modi<sup>6</sup>.

La D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 rappresenta una specificazione della delibera precedente. Essa approva il *Modello metodologico procedurale e organizzativo* della valutazione del Documento di Piano dei PGT. Il Modello procedurale e organizzativo

---

<sup>4</sup> Delibera del Consiglio regionale di Regione Lombardia n. 351 del 13/03/2007, art. 5.1

<sup>5</sup> D.C.R. 351/07, *cit.*, art. 5.2

<sup>6</sup> DCR 351/07, *cit.*, art. 6.

definisce i soggetti interessati, i soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità competente per la VAS e le modalità di partecipazione, consultazione, comunicazione e informazione. La consultazione si avvale di conferenze di verifica e/o consultazione al fine di acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibili, nonché ad acquisire i pareri dei soggetti interessati. La Conferenza di Valutazione definita dalla D.G.R. si articola in almeno due sedute<sup>7</sup>: la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il Documento di Scoping; la seconda è finalizzata a valutare la proposta di Rapporto ambientale, esaminare i pareri pervenuti e recepire eventuali prescrizioni obbligatorie espressi dai soggetti competenti. L'art. 4.3 prescrive la necessità di definire le modalità di coinvolgimento del pubblico attraverso forme di comunicazione e informazione.

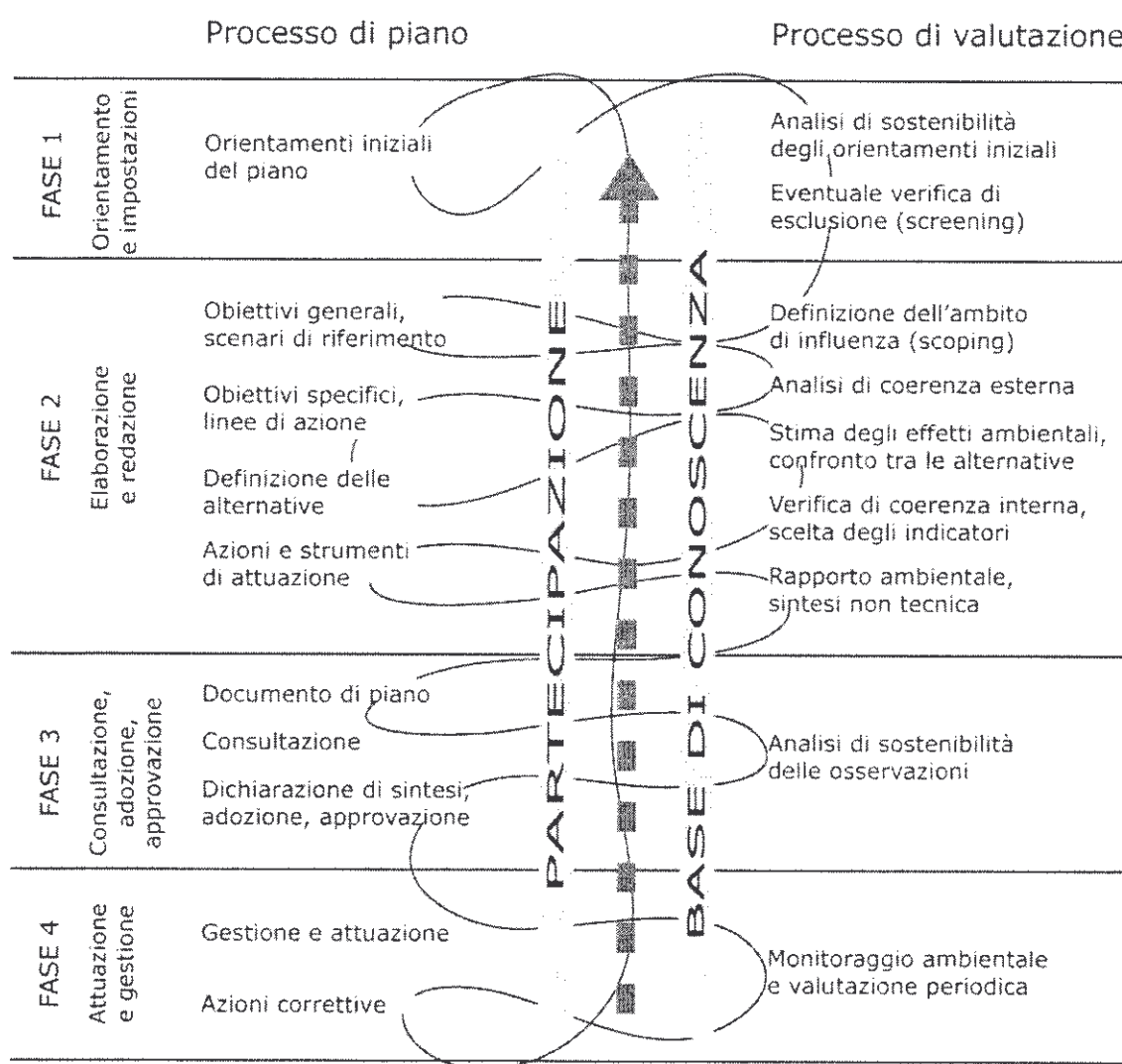


Fig. 2.1 – Integrazione tra il processo di VAS e la redazione del piano

<sup>7</sup> D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007, art. 4.2, c. b

L'articolo 6 descrive le fasi del procedimento della Valutazione ambientale strategica definendo le azioni da compiere e la successione temporale da seguire, così come schematizzato in figura 2.2.

Nel 2009 Regione Lombardia emana la D.G.R. n. 10971 al fine di recepire le disposizioni di cui al D.Lgs. 4 del 16 gennaio 2008.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>45</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
<b>Decisione</b>	<b>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</b> <b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 2.2 – Fasi del procedimento di VAS e di redazione del piano



### **3. DEFINIZIONE DEL PERCORSO PROCEDURALE**

Il percorso procedurale segue lo schema riportato in figura 2.2. A tal fine sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Azienda Sanitaria Locale di Mantova (A.S.L.)
- Agenzia Regionale Protezione Ambientale (A.R.P.A.)
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici di BS - CR e MN
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Gli Enti territorialmente competenti coinvolti sono:

- Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
- Provincia di Mantova, Settore Pianificazione ed Assetto del Territorio
- Autorità di Bacino Fiume Po
- Comune di Mantova
- Comune di Porto Mantovano
- Comune di Roverbella
- Comune di Castelbelforte
- Comune di Bigarello
- Comune di Roncoferraro

Altri Enti con competenze specifiche che risultano funzionalmente interessati sono:

- Consorzio di Bonifica per la Fossa di Pozzolo
- Parco del Mincio
- Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.Po.)
- Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (E.R.S.A.F.)
- TEA SpA
- ASEP
- ANAS
- Autostrada del Brennero
- Ferrovie dello Stato
- Terna S.p.A.
- EniPower S.p.A.
- SNAM rete gas
- I.E.S. Italiana Energia e Servizi Sp.A.
- Comune di Virgilio
- Comune di Curtatone
- Comune di Marmirolo

Il pubblico coinvolto sarà costituito dai singoli cittadini o rappresentato da associazioni ed organizzazioni sociali, culturali, ambientali, economiche, nelle rappresentanze di categoria e gli ulteriori portatori di interessi diffusi sul territorio che possano contribuire al processo di partecipazione integrata.

Il presente documento costituisce la proposta preliminare di Documento di scoping, atto a definire lo scenario di riferimento entro cui si svolgerà la Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano. Il presente, integrato dagli esiti della prima Conferenza di valutazione, condurrà alla redazione definitiva del Documento di scoping che conterrà:

- la definizione dell'ambito di influenza del Piano,
- la verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali individuati dal Piano,
- le informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

La stesura del Documento di Scoping si rapporta al prospetto degli obiettivi generali del Documento di Piano, definito "Documento di indirizzo programmatico", in attesa che questi siano declinati in obiettivi specifici ai quali associare azioni e strategie. Di ogni azione saranno stimati gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare all'interno del Rapporto ambientale. Il Rapporto ambientale valuterà tutte le alternative legate alle possibili strategie di Piano al fine di compararne gli effetti ambientali.

Alla stesura del Rapporto ambientale seguirà la sintesi non tecnica, la messa a disposizione del pubblico, l'adozione, la gestione e il monitoraggio.

### **3.1. Modalità di consultazione, comunicazione e informazione**

La partecipazione è considerata un aspetto essenziale del processo di VAS. Le direttive europee precedentemente citate prevedono che al pubblico siano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani. Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

La partecipazione del presente procedimento di avvale di conferenze di verifica e valutazione al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.

Il coinvolgimento del pubblico avverrà attraverso pubblici avvisi, effettuati anche con mezzi di comunicazione elettronici e web, rendendo accessibili le informazioni ambientali e quelle relative alle proposte di piano, al fine di presentare osservazioni e/o quesiti. Il pubblico potrà esprimere osservazioni e pareri prima che siano adottate le decisioni sul piano che saranno considerate nella redazione delle diverse versioni del Rapporto Ambientale.

Al fine di consultare e informare i soggetti in materia ambientale e il pubblico, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, decide di organizzare **due Conferenze di**

**Valutazione** (la prima volta a raccogliere pareri sulla proposta di documento di scoping, la seconda finalizzata a valutare la proposta di Rapporto ambientale) **e un incontro pubblico** serale non tecnico volto a esplicitare i contenuti della VAS in termini più semplici e divulgativi. Di ciascuna seduta sarà tenuto apposito verbale, che dovrà essere consultabile da chiunque ne faccia richiesta. Saranno poi raccolti e messi a disposizione per la consultazione i pareri e le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione degli atti e delle conferenze di valutazione.

Il Rapporto ambientale sarà corredato dalla Sintesi non tecnica che dovrà contenere, con linguaggio non tecnico, i contenuti, le valutazioni e le conclusioni esposte nel Rapporto ambientale.

Gli atti e le osservazioni saranno pubblicati sul WEB e resteranno a disposizione per la consultazione presso gli uffici comunali.

La VAS del Documento di Piano sarà avviata mediante pubblicazione dell'avviso del procedimento sull'Albo Pretorio e sul WEB.

Contestualmente il Documento di Piano seguirà l'iter procedurale di cui all'art. 13 della L.r. 12/2005.

## 4. APPARATO METODOLOGICO

La Valutazione ambientale è uno strumento di supporto alla redazione del Piano. Essa è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte dai piani o programmi al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale<sup>8</sup>.

Il dibattito sulla VAS è iniziato, a livello internazionale, sin dall'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso. Ad esso hanno fatto seguito numerosi manuali tra cui quello che ha ricadute sull'azione più concrete è probabilmente il *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*<sup>9</sup>. Il manuale descrive sei principali fasi in cui si articola il processo di VAS, riportate in figura 4.1.

Lo stesso manuale definisce i dieci criteri di sostenibilità di cui tenere conto nel procedimento di VAS, da riportare agli obiettivi generali del Documento di Piano. Essi sono:

---

<sup>8</sup> Sadler e Verheem, *Strategic Environmental Assessment Status, challenges and future directions*. Ministero per gli alloggi, la pianificazione territoriale e l'ambiente, Commissione per la VIA, Paesi Bassi, 1996

<sup>9</sup> *"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"* (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998)



1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera e contrasto al surriscaldamento del globo
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

FASI	CONTENUTI
1. Valutazione della situazione ambientale - elaborazione di dati di riferimento	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di una regione, e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo destinati ad essere finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
2. Obiettivi, finalità e priorità	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile che gli Stati membri e le regioni dovrebbero conseguire grazie a piani e programmi di sviluppo finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
3. Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo per le regioni assistite, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo della regione in questione e un piano finanziario.
4. Valutazione ambientale della bozza di proposta	Valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli od ostacoli lo sviluppo sostenibile della regione in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Indicatori in campo ambientale	Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire ad individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione.

Fig 4.1 – Fasi della Valutazione ambientale strategica

La pianificazione del territorio determina in misura significativa le future pressioni sull'ambiente.

Il territorio non può più essere considerato come un supporto omogeneo ma occorre tener conto delle sue diverse caratteristiche e dei suoi aspetti sensibili e di vulnerabilità. La pianificazione territoriale dovrà essere pensata sempre più secondo un approccio integrato e al fine di garantire lo sviluppo sociale ed economico di un'area nel rispetto delle sue risorse naturali e culturali. Già alla fine degli anni Novanta del secolo scorso l'Unione europea si prefiggeva tre obiettivi politici principali di sviluppo territoriale: perseguire un sistema di città più equilibrato e policentrico e una nuova relazione urbano-rurale; dare parità d'accesso alle infrastrutture e alle conoscenze, gestire in modo prudente e sviluppare il patrimonio naturale e culturale della UE<sup>10</sup>.

L'Unione europea chiede, quindi, agli stati membri, di tenere sempre in maggiore conto l'ambiente, che dovrà essere parte integrante di qualsiasi processo di pianificazione spaziale e territoriale ai fini di garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile. In questo senso la pianificazione dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. I limiti imposti dalle caratteristiche fisiche e ambientali dell'area in questione. Ad esempio, la presenza in una data area di problemi relativi alla qualità dell'aria nei centri urbani o di ecosistemi sensibili fanno sconsigliare la costruzione di nuovi impianti industriali in quell'area;
2. I vincoli imposti dal contesto delle politiche e dal contesto istituzionale relativo all'ambiente. Ad esempio, i parchi nazionali (e spesso altre aree protette) inevitabilmente limitano le tipologie di sviluppo che possono essere prese in esame in una data area;
3. Il potenziale di miglioramento della qualità ambientale ai fini di rendere più attraenti le aree urbane dal punto di vista economico - gestione corretta del traffico, trattamento dei rifiuti e gestione della qualità dell'aria;
4. Le questioni e le problematiche ambientali che debbono essere affrontate. Ad esempio, la crescita urbana incontrollata, il degrado del territorio e l'esaurimento delle risorse idriche sotterranee sono altrettanti fattori che richiedono l'attenzione dei responsabili della pianificazione territoriale;
5. Gli obiettivi più ampi, a livello di politiche, di cui debbono tener conto i pianificatori. Ad esempio, le modifiche della politica dei trasporti richiedono una rivalutazione del contesto di pianificazione<sup>11</sup>.

L'aggettivo "strategica", abbinato a Valutazione ambientale, sta a indicare che la VAS accompagna il Piano in tutto il suo *iter*, a partire dalle prime fasi del processo decisionale fino alle ricadute sulle azioni e al loro monitoraggio. L'efficacia della VAS sta nel suo porsi *ante* o *parallela* alla stesura del Piano mentre i precedenti strumenti di valutazione

---

<sup>10</sup> Progetto PEST, Prospettiva europea di sviluppo territoriale, Noordwijk, 1997.

<sup>11</sup> *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani [...], cit., C.E., 1998, p. 21.*

ambientale, come la VIA, si ponevano il problema di verificare gli impatti ambientali rispetto a una decisione già assunta. La VAS invece permea il Piano e ne diventa elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio<sup>12</sup> (figura 4.2).

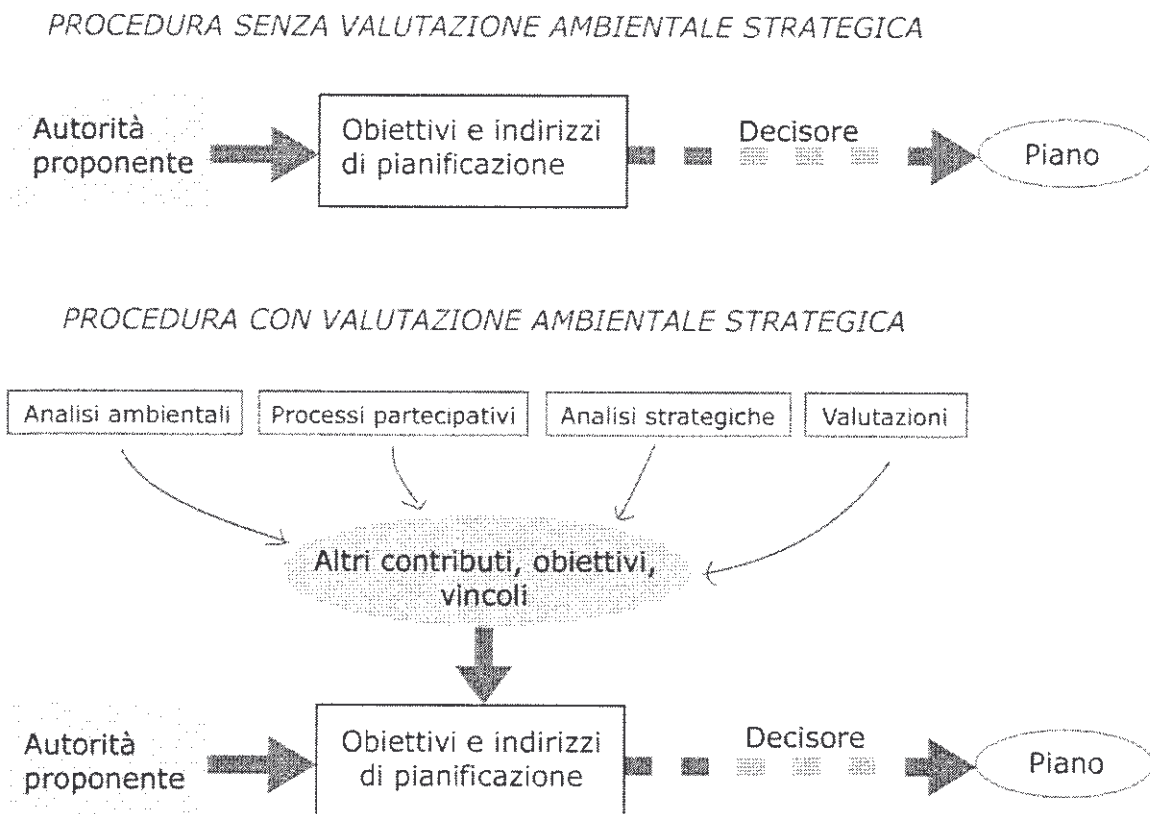


Fig. 4.2 – Rielaborazione da Brown e Therivel, 1999, *cit.*

Il processo di valutazione strategica, come rappresentato in figura 4.2, può indurre a dei processi di revisione delle scelte di piano. È importante sottolineare come il contributo ambientale debba essere fornito a partire dallo sviluppo delle visioni strategiche, aiutando l'analisi dei problemi e dei bisogni.

Nella Direttiva europea e nelle sue linee attuative ricorre il concetto di integrazione tra piano e valutazione ambientale. Per perseguire questa stretta integrazione non esiste una metodologia unica e codificata. La Direttiva chiede invece che la metodologia si adatti all'oggetto della valutazione e alle specificità locali. Questo significa anzitutto comprendere come avviene il processo decisionale che genera il piano per poi passare all'analisi dell'oggetto della valutazione.

<sup>12</sup> Brown e Therivel, "Principles to guide the development of strategic environmental assessment methodology", Impact Assessment and Project Appraisal, Bristol, 1999, pp. 183-189.

#### **4.1. Oggetto della Valutazione Ambientale strategica**

Oggetto di valutazione è il Piano di Governo del Territorio comunale (di seguito PGT) o meglio di uno dei suoi documenti costituenti, il Documento di piano. In base alla LR 12/2005 il governo del territorio si attua, infatti, mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso<sup>13</sup>.

Nella normativa i tre atti del PGT hanno finalità differenziate e si relazionano secondo principi di coerenza. La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi e gli altri piani attuativi previsti dalla normativa vigente. Ognuno di questi strumenti gode di una relativa autonomia e separazione strumentale dagli altri, cosa che ne facilita il percorso autorizzativo e la snellezza operativa.

Il Documento di Piano si occupa della definizione del quadro di coerenze entro le quali gli altri piani si devono muovere, ma la legge lo distingue dagli aspetti operativi, assegnandogli un ruolo strategico ma giuridicamente non conformativo.

La normativa regionale introduce quindi una significativa innovazione rispetto alla tradizione della pianificazione urbanistica. Il sistema si muove nella direzione dei principi di sussidiarietà introdotti dalla riforma del Titolo V della Costituzione, sostituendo l'impostazione gerarchica tra i piani con un insieme di relazioni orizzontali.

In questa fase iniziale saranno valutati gli obiettivi preliminari del Documento di piano, esplicitati nel "Documento di indirizzo programmatico" che costituisce il primo documento formale del PGT comunale.

### **5. QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DEGLI OBIETTIVI PRELIMINARI DI PIANO**

Il comune di San Giorgio di Mantova si colloca nella fascia della prima cintura del Comune capoluogo. Rispetto agli altri comuni della "Grande Mantova" è il Comune con meno abitanti essendo la sua espansione partita in anni successivi.

Sebbene con un certo ritardo, se confrontato con gli altri comuni della prima cintura, San Giorgio ha visto, nel recente passato, una significativa espansione demografica che ha fatto aumentare, tra il 1991 e il 2008, del 63% la sua popolazione. Una rappresentazione schematica dell'espansione edilizia avvenuta nel Comune è riportata in figura 5.1.

L'espansione demografica di San Giorgio è stata la conseguenza di una precisa volontà delle amministrazioni passate che hanno scelto di conseguire maggiore polarità e

---

<sup>13</sup> L.R. 12/2005, art. 2 c.1

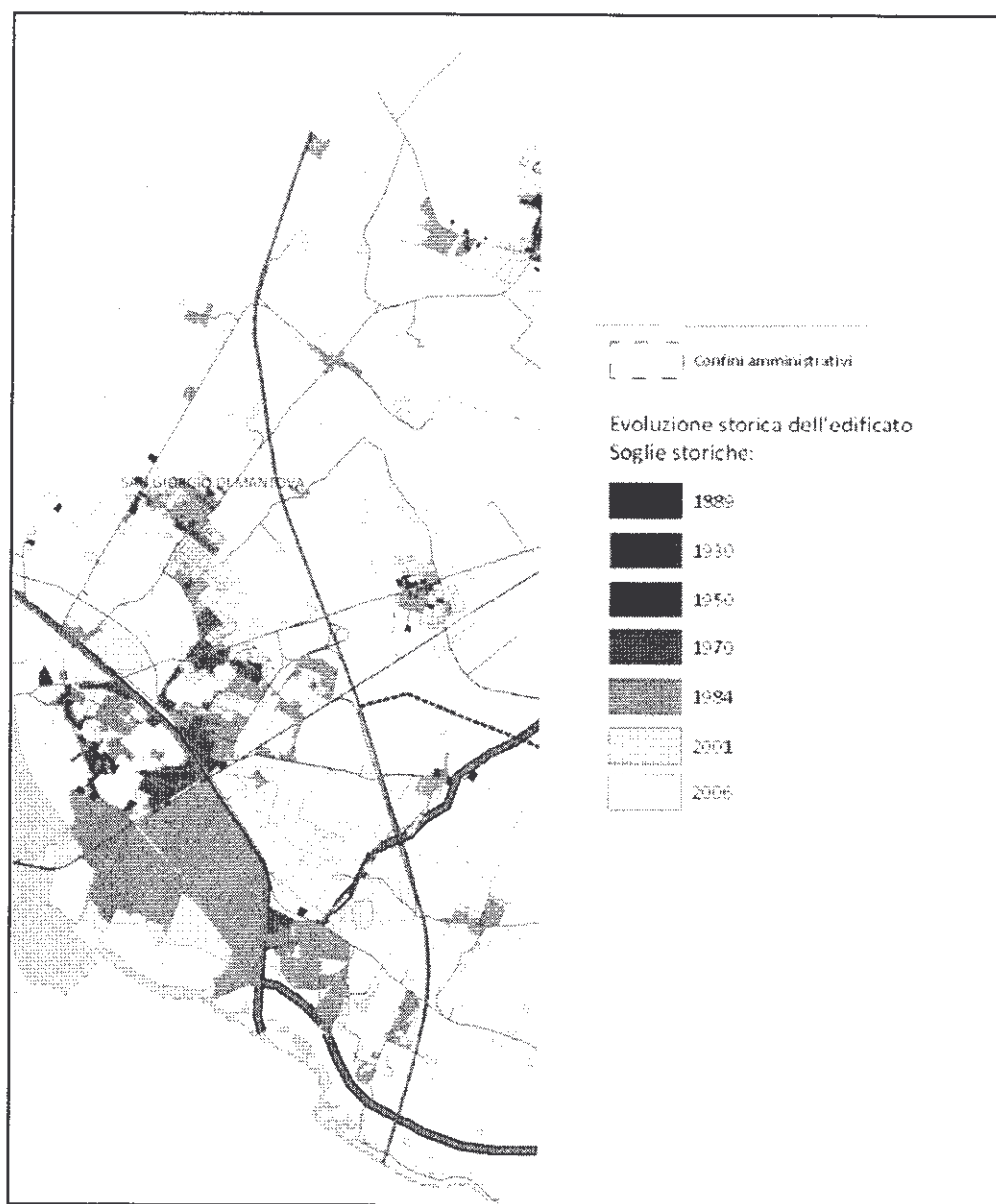


Fig. 5.1. – Soglie storiche dell'abitato di San Giorgio e dell'immediato intorno

incrementare i suoi servizi rispetto al comune capoluogo. Il Comune ha quasi raggiunto, all'oggi, l'obiettivo voluto dei diecimila abitanti. La sua domanda insediativa è pertanto da considerarsi matura e maggiormente contenibile rispetto al passato.<sup>14</sup> Anche l'espansione delle aree produttive, terziarie e commerciali è oggi da controllare maggiormente e contenere ma in questo caso per l'elevata disponibilità residua di aree inutilizzate, nonostante i numerosi stimoli esercitati.<sup>15</sup>

<sup>14</sup> Documento di indirizzo programmatico del Documento di Piano del PGT, p. 5

<sup>15</sup> Documento di indirizzo programmatico, cit., p. 5



La volontà, delle passate amministrazioni, di aumento demografico, è da ricercare nella scelta di contrastare la dipendenza dei servizi e delle possibilità occupazionali rispetto al vicino comune capoluogo, nel tentativo di limitare il più possibile la connotazione di "comune dormitorio" di San Giorgio, rinsaldando un'identità che si andava perdendo nel corso degli anni.

La situazione attuale relativamente alla dotazione di servizi scolastici e alla persona risulta soddisfatta. Il Documento di Piano dovrà programmare la previsione per i prossimi cinque anni tenendo conto dell'alta presenza di famiglie giovani con prole recentemente insediate nel comune e delle previsioni insediative dei comuni contermini. Mantova, infatti, prevede nei propri atti di indirizzo la realizzazione di una significativa area residenziale al confine tra i due Comuni, in località Castiona.

A livello di servizi si rileva inoltre la difficoltà di creare sinergie e definire i flussi tra le dotazioni della frazione Mottella (municipio, mercato, ...) con quella di Tripoli (scuola media e elementare, piscina, centro culturale, centro anziani, campi sportivi, ...). Questa situazione potrebbe essere meglio definita e controllata con l'attuazione del PL D0 ovest, previsto dal PRG vigente.

La viabilità ha presentato nel passato alcune criticità, in conseguenza dell'attraversamento dell'abitato da parte del traffico pesante e dei flussi di traffico locale tra le diverse frazioni. La ex SS 10 tuttora rappresenta un'arteria a elevata percorrenza che attraversa l'abitato e funge da collettore per la viabilità locale, con problemi di congestione nelle ore di punta. Miglioramenti in questo senso si sono avuti grazie alla realizzazione di viabilità parallela e alternativa consentita grazie alla recente espansione edilizia. Resta invece da considerarsi critico l'attraversamento di Tripoli, per il cui problema la soluzione proposta dal PRG è la realizzazione di una bretellina di collegamento tra la ex SS 10 e la SP 25. In fase di risoluzione è poi la criticità legata al traffico pesante diretto verso il polo logistico e industriale di Valdaro grazie alla nuova viabilità già prevista dal PRG.

Per quanto riguarda il territorio non edificato si rilevano ancora ampie aree dedicate alla produzione agro-industriale, sebbene con differenze significative da area a area. Nel comune convivono aree agricole industriali ancora produttive, aree agricole con parcellizzazione della proprietà e mancato ricambio generazionale che faticano a restare sul mercato, e aree di agricoltura periurbana che presentano i problemi maggiori dal punto di vista del loro sviluppo economico e della conservazione della loro identità.

A nord del Comune la programmazione sovraordinata prevede il passaggio del *Corridoio integrato delle aree verdi a est di Mantova*, di cui tener conto anche per valorizzare aree che presentano buone qualità ecosistemiche relitte.

A pochi chilometri dal confine est del Comune si rileva la presenza di un sito inquinato di rilievo nazionale.

Nel territorio comunale non vi sono aree protette (SIC, ZPS, RN o Parchi naturali), come evidenziato in figura 5.2.

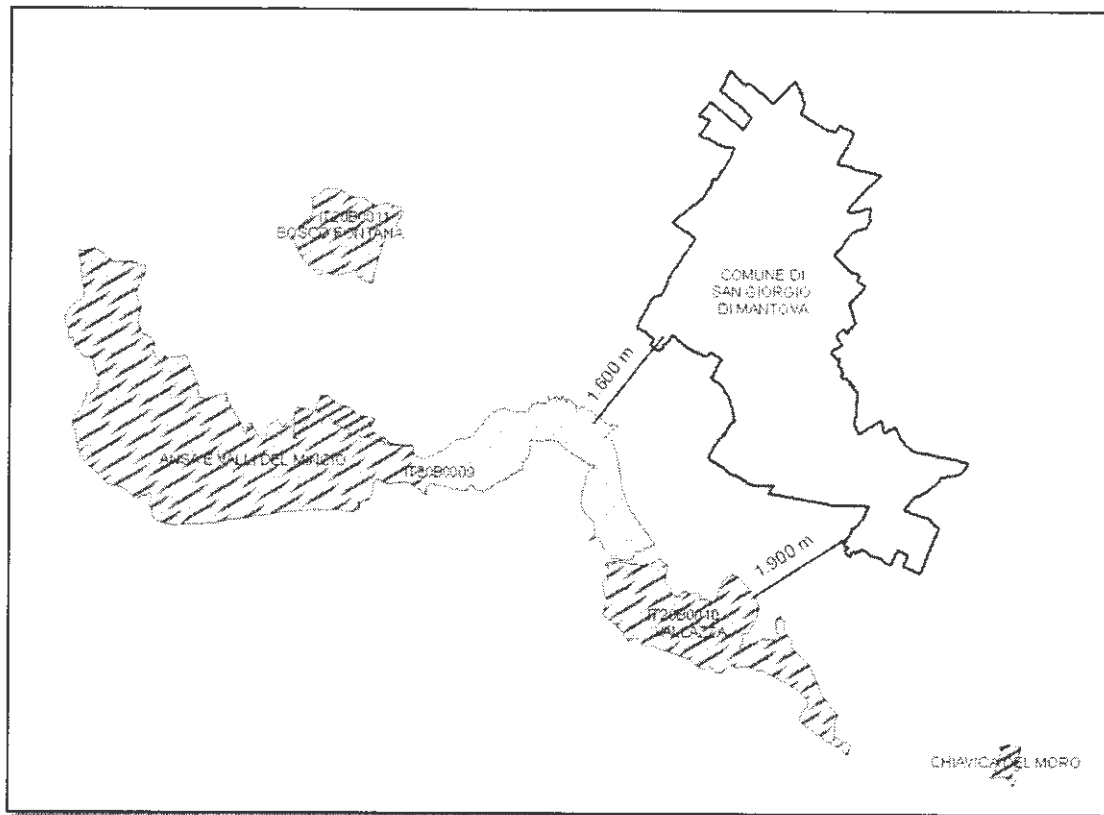


Fig. 5.2. Rete Natura 2000 nell'intorno del Comune (Fonte: SIT Regione Lombardia)

## 5.1 Definizione dell'ambito di influenza delle strategie preliminari di Piano

Il presente documento valuta i contenuti del *Documento di indirizzo programmatico* del Piano di governo del territorio comunale, contenente le strategie preliminari del Documento di piano.

Il *Documento di indirizzo programmatico*, datato 19 maggio 2010, contiene gli obiettivi strategici declinati in 8 classi:

1. Ambiente e paesaggio
2. Sviluppo insediativo sostenibile
3. Qualità dei centri urbani
4. Solidarietà, integrazione sociale e ottimizzazione dei servizi
5. Sviluppo economico sostenibile
6. Uso consapevole dell'energia e delle risorse ambientali
7. Mobilità sostenibile
8. Salute e sicurezza

L'analisi degli obiettivi e delle relative strategie suggeriscono relazioni strutturali tipicamente locali o al più con i comuni contermini. Solo in due casi si rilevano relazioni di maggiore respiro, come nel caso dell'area produttiva logistica di Valdaro, di rilievo regionale o sovra regionale e nel caso dell'apertura nel nuovo collegamento viario tra la SP 25 e la ex SS10, che com'è noto, se realizzata genererà nuovi flussi di traffico difficilmente contenibili a livello locale.

Si attende quindi che la verifica di coerenza esterna, da attuarsi quando le strategie preliminari del Piano saranno declinate in azioni specifiche, andrà condotta principalmente sulla pianificazione provinciale e dei Comuni adiacenti, salvo i due casi precedentemente specificati che richiederanno una valutazione a un livello superiore.

Nella tabella 5.1 sono evidenziate le relazioni spaziali delle prime strategie di piano.

## 5.2 Individuazione dei temi ambientali

L'individuazione dei temi ambientali deve concentrarsi sulle aree di particolare interesse per la valutazione, vale a dire i temi che possono essere significativamente interessati dal Piano.<sup>16</sup>

Occorre poi tenere conto delle caratteristiche specifiche del territorio: la presenza o assenza di rarità o eccellenze possono indurre a porre particolare attenzione per alcuni temi tralasciandone altri.

La Direttiva 2001/42/CE prescrive che nella previsione dei possibili effetti sull'ambiente siano trattati almeno i seguenti temi: biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acque, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.<sup>17</sup> Rispetto alla procedura di VIA compaiono quindi nuovi fattori prima non considerati: la salute umana, la biodiversità e il patrimonio culturale. Il concetto di salute umana deve qui essere considerato nella sua accezione più ampia e integrata funzionalmente con altri fattori, intendendo questioni come, per esempio, l'esposizione al rumore da parte della popolazione, l'esposizione ad agenti inquinanti dell'aria, ecc. Per il concetto di biodiversità si deve far riferimento alla Convenzione sulla diversità biologica, che all'art. 2 spiega il termine diversità biologica come "la variabilità tra organismi viventi di qualsiasi tipo compresi, tra gli altri, quelli terrestri, marini e di altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici dei quali questi sono parte; questo include la diversità all'interno delle specie, tra le specie e degli ecosistemi". Le risorse biologiche sono considerate "le risorse genetiche, gli organismi o parti di essi, le popolazioni, o ogni altra componente biotica degli ecosistemi con uso o valore reale o potenziale per l'umanità".

---

<sup>16</sup> Direttiva 2001/42/CE, art. 5.23.

<sup>17</sup> Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE, lettera "f"



Nella determinazione delle pressioni ambientali la Direttiva europea richiede di valutare gli effetti secondari e cumulativi. I singoli effetti potrebbero sottendere, infatti, altri effetti più gravosi rispetto allo studio dell'impatto isolato. Ad esempio effetti isolati sui fattori atmosferici o climatici potrebbero portare a ripercussioni negative specifiche su flora o fauna o sulla biodiversità.

L'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) raccoglie dati nel sistema DOBRIS+3 al fine di redigere l'annuale valutazione dell'ambiente in Europa. In esso le tematiche ambientali sono analizzate secondo le seguenti problematiche: variazioni climatiche, diminuzione dell'ozono stratosferico, scomparsa della biodiversità, acidificazione dei terreni e delle acque superficiali, ozono troposferico e ossidanti, gestione delle risorse acqua dolce, degrado delle foreste, ambienti marini e costieri, produzione e gestione dei rifiuti, confort urbano, e rischio chimico.

Secondo la normativa nazionale<sup>18</sup> la valutazione ambientale individua, descrive e valuta gli impatti diretti e indiretti sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima
- i beni materiali e il patrimonio culturale
- l'interazione tra i fattori di cui sopra

Secondo la guida ENPLAN<sup>19</sup> gli ambiti tematici che devono essere trattati nell'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali sono:

- influenza prevedibile sul cambiamento climatico
- alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua
- bilancio energetico generale
- generazione di nuovi rischi
- destrutturazione degli ecosistemi
- cambiamenti nella struttura degli usi del suolo
- generazione di rifiuti
- alterazioni nel ciclo di materiali

Nel caso specifico, viste le strategie preliminari di Piano e le caratteristiche territoriali del Comune, si ritengono significativi i seguenti impatti:

Popolazione, salute umana e ambiente urbano, fauna e flora, biodiversità e struttura degli ecosistemi, aria, acqua, suolo fattori climatici, energia, rifiuti, beni materiali, paesaggio

<sup>18</sup> D. Lgs, n. 4 del 16 gennaio 2008, art. 4, c. 4b

<sup>19</sup> Linee guida per la valutazione di piani e programmi, Progetto "ENPLAN - Evaluation environnementale des plans et programmes" Interreg IIIB Medocc, 2004

### **5.3 Valutazione degli impatti attesi**

Per impatti si intendono i cambiamenti significativi nello stato delle diverse componenti ambientali e nella qualità ambientale complessiva che si manifestano come alterazione degli ecosistemi e della loro capacità di sostenere la vita naturale e le attività antropiche.

Si procede pertanto a un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti iniziali del Piano, evidenziando gli aspetti ambientali che potrebbero subire impatti negativi o positivi a seguito dell'attuazione degli orientamenti iniziali.

Tenuto conto del territorio comunale oggetto di valutazione, delle sue caratteristiche specifiche e del contesto in cui si colloca, nonché dalle strategie contenute nel documento preliminare di Piano, si sceglie di esprimere la valutazione in base alla tradizionale ripartizione degli elementi (aria, acqua, suolo), all'utilizzazione dell'energia e gestione delle risorse finite, la gestione dei rifiuti e ad altri criteri funzionali integrati quali il paesaggio, la biodiversità, la flora e la fauna selvatica, l'ambiente urbano).

Gli obiettivi preliminari dimostrano uno sforzo esteso verso lo sviluppo sostenibile dimostrato dalle numerose tematiche citate, dall'impegno verso il contenimento di risorse finite come il suolo e dal proposito di valorizzare le risorse locali anche attraverso forme di commercio di vicinato e artigianato locale. Tuttavia per la definizione puntuale e specifica degli impatti e degli indicatori di riferimento occorrerà attendere la definizione, da parte del Piano, delle azioni specifiche legate a ogni obiettivo. Se le previsioni attese saranno confermate il processo di valutazione ambientale dovrà incaricarsi di valorizzare e potenziare strutturalmente queste intenzioni di miglioramento dell'ambiente.

Le criticità maggiori si rilevano rispetto alla gestione delle aree produttive e logistiche, al controllo della produzione agro-industriale, alla localizzazione dei servizi e delle funzioni di vendita (generatori di traffico e di nuove centralità), alla promozione di trasporti pubblici e di forme di mobilità alternativa al mezzo privato e alla costruzione di nuove direttrici viabilistiche che frammenteranno ulteriormente il territorio inedificato.

Le valutazioni sintetiche relative agli obiettivi preliminari di Piano sono contenute nel prospetto rappresentato nella tabella 5.2.

### **5.4 Informazioni per il rapporto ambientale e scelta preliminare degli indicatori di stato**

Ogni attività di pianificazione parte dall'individuazione dei dati di riferimento relativi alle caratteristiche economiche, sociali e ambientali del territorio interessato. Il Documento di Piano del PGT dovrà contenere un'accurata spiegazione dell'importanza che rivestono i principali settori di sviluppo economico. I dati di riferimento sono necessari per mettere in evidenza quali siano le pressioni esercitate sull'ambiente.

Sarà inoltre importante stabilire quali dati di riferimento necessari per valutare l'impatto non siano disponibili, onde provvedere alla loro raccolta.

Le informazioni da includere nel Rapporto ambientale e i relativi indicatori, tenuto conto dei temi ambientali proposti e dei criteri di sostenibilità individuati dall'UE e dall'EEA, sono raccolti ed elencati nella tabella 5.3.

Tabella 5.1 - Definizione dell'ambito di influenza

N.	Obiettivo di Piano	N.	Strategie preliminari	Ambito di influenza territoriale		
				Loc.	C.c.	Pr.
1	Implementazione della Rete Ecologica Regionale (RER) a scala locale con contestuale adattamento dello schema dei corridoi, in funzione delle aree di maggior interesse conservazionistico e naturalistico e della struttura connettiva del sistema delle risorse ambientali, delineata nella Carta degli habitat e nella Carta della connettività.	1.1	Tutela e incentivazione alla reintroduzione di elementi di naturalità nel corridoio ecologico "laghi di Mantova – Carpaneta – fiume Tione" transitante a nord del Comune.	X	X	
		1.2	Individuazione dei corridoi ecologici di III livello comprendenti aree di conservazione dei valori di naturalità dei territori agricoli più significativi, sotto il profilo naturalistico e storico-culturale.	X	X	
2	Tutela e valorizzazione del paesaggio	2.1	Individuazione e catalogazione degli elementi naturali di connotazione del paesaggio agrario quali: impianti arborei e siepi interpoderali arbustive.	X		
		2.2	Aggiornamento della Carta dei vincoli sovraordinati	X		
		2.3	Individuazione delle "invarianti" del patrimonio paesaggistico, artistico e storico-culturale per la protezione dei beni e degli ambiti catalogati	X		
		2.4	Redazione della Carta della sensibilità paesistica del comune ai fini della valutazione paesistica	X		
		2.5	Verifica dei presupposti per l'istituzione di un Parco sovra-comunale (PLIS) tra i comuni di San Giorgio e Bigarello nelle aree ricadenti nel corridoio ecologico Laghi di Mantova – Carpaneta – fiume Tione	X	X	
3	Contenimento del consumo di suolo non urbanizzato	3.1	Contenuto incremento della popolazione	X	X	
		3.2	Compressione dell'offerta residenziale in ragione dell'elevata disponibilità insediativa residua	X	X	
4	Tutela e valorizzazione delle risorse storiche, ambientali, archeologiche e culturali presenti nei centri urbani	4.1	Integrazione dell'attuale catalogo degli immobili e dei nuclei di interesse storico, artistico, monumentale e ambientale	X		
		4.2	Definizione nel contesto del Piano delle regole, dei criteri e delle modalità di intervento e individuazione delle destinazioni d'uso assentiabili	X		
		5.1	Ricognizione dello stato del tessuto consolidato per accertare se sussistano ambiti da restaurare, riqualificare, rifunzionalizzare e completare rispetto alle previsioni dell'attuale PRG	X		
		5.2	Individuazione dei requisiti qualitativi da incentivare nella realizzazione dei diversi interventi edilizi	X		

5	Promozione della qualità e dell'identità dei nuclei urbani	5.3	Implementazione della normativa di esame paesistico dei progetti a seguito della carta della sensibilità paesistica	X		
		5.4	Promozione di un piano per la qualità urbana che agisca sull'arredo e sul verde urbano	X		
		5.5	Promozione di Piani di intervento che assicurino a tutte le frazioni del Comune i medesimi standard qualitativi e servizi pubblici primari	X		
6	Rivitalizzazione del tessuto sociale	6.1	Contrasto alla monofunzionalità residenziale, individuando occasioni per l'insediamento diffuso di attività compatibili con la residenza, al fine di favorire la differenziazione del tessuto sociale	X		
		6.2	Prevedere la possibilità di interventi in autocostruzione	X		
		6.3	Incentivazione della realizzazione di punti vendita di "vicinato sociale" nelle frazioni prive di servizi commerciali con forte presenza di anziani finalizzati al recupero del territorio e della relazione sociale	X		
7	Incentivazione dello spirito di appartenenza alla comunità locale	7.1	Organizzazione di nuovi servizi e riorganizzazione di quelli da ristrutturare in modo da favorire il contatto interpersonale, la contaminazione culturale e l'integrazione della popolazione	X	X	
		7.2	Contrasto a qual si voglia tipologia di offerta residenziale che possa generare forme di ghettizzazione sociale	X		
8	Ottimizzazione della "città pubblica"	8.1	Riconferma della Cittadella dello sport	X	X	
		8.2	Verifica della dotazione scolastica al fine di stimare criticità ed eventuali sottodotazioni	X		
		8.3	Potenziamento della dotazione di aree a verde attrezzato, contenimento della loro parcellizzazione e inserimento delle stesse all'interno dei un sistema di corridoi verdi	X	X	
		8.4	Definizione di criteri condivisi per la localizzazione di nuovi edifici di culto cattolici e non	X	X	
		8.5	Attivazione di forme di collaborazione e gestione dei servizi con i comuni limitrofi	X	X	
9	Settore agrario: valorizzazione delle aree agricole come luoghi della produttività agro-industriale	9.1	Salvaguardia delle aree ad alto valore agronomico	X		
		9.2	Puntuale definizione delle aree agricole di interazione indicate dal PTCP	X		
		9.3	Promozione dell'imprenditorialità legata al turismo rurale	X		
	Settore produttivo logistico:	10.1	Tutela e promozione dell'artigianato locale	X		

10	consolidamento del tessuto produttivo e logistico	10.2	Conferma e potenziamento dell'area logistica e intermodale di Valdaro	X	X	X
		10.3	Verifica dell'insediamento SISMA e della sua possibile differenziazione	X	X	
11	Settore commerciale e terziario: consolidamento e rafforzamento del sistema commerciale esistente	11.1	Creazione delle condizioni per la tutela e la valorizzazione del tessuto commerciale di prossimità anche attraverso il contenimento delle Grandi Strutture di Vendita	X	X	
12	Promozione di modelli edilizi innovativi di tipo sostenibile orientati alla riduzione dei consumi energetici, all'abbattimento dell'inquinamento, all'ottimizzazione delle risorse e al contenimento della spesa	12.1	Introduzione nella normativa di PGT e nei Regolamenti comunali di meccanismi premiali a favore dell'edilizia sostenibile certificata	X		
		12.2	Implementazione nella normativa di PGT e nei Regolamenti comunali di indicazioni che favoriscano: - l'uso di materiali e concezioni ispirate alla bioedilizia, - l'utilizzo di sistemi energetici alternativi e alimentati da fonti rinnovabili, - la riduzione del consumo della risorsa idrica	X		
13	Riqualificazione della viabilità	13.1	Riconferma della bretellina di collegamento fra la SP 25 e la SP ex. SS 10 al fine di alleggerire i flussi di attraversamento di Tripoli	X	X	X
		13.2	Accelerazione sul collegamento interno fra Mottella e Tripoli per il tramite del PL D0 ovest	X		
		13.3	Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Matteotti e via Europa	X		
		13.4	Verifica dell'impatto viabilistico indotto dall'attuazione del mega progetto "Motorcity" in provincia di Verona	X		
14	Incentivazione soprattutto per gli spostamenti locali, dei mezzi alternativi all'autovettura privata (bici, mezzi a energia pulita, etc.)	14.1	Potenziamento della rete ciclabile esistente con il collegamento della frazione Villanova Maiardina (con il relativo cimitero) alla frazione di Mottella-Tripoli	X		
		14.2	Collegamento di San Giorgio con la Foresta Carpaneta, il comune capoluogo di Mantova e i comuni limitrofi	X	X	
		14.3	Previsione di postazioni con noleggio pubblico di biciclette	X	X	
15	Nuove attività insediabili	15.1	Regolamentazione della attività urbane e rurali potenzialmente inquinanti	X	X	

Ambito di influenza territoriale - legenda:

Loc.: le ricadute degli impatti riguardano il territorio comunale

C.c.: l'influenza si estende ai comuni contermini

Pr.: ambito di influenza provinciale o regionale



Tabella 5.2 - Valutazione degli impatti attesi. In rosso gli impatti potenzialmente negativi, in verde gli impatti potenzialmente positivi, contrassegnati gli impatti da confermare in funzione della definizione specifica delle azioni

Rif.	Obiettivi	Strategie preliminari di piano	Temi ambientali															
			Popolazione	Salute umana e ambiente urbano	Aria	Acqua	Suolo	Fauna e flora	Biodiversità e struttura degli ecosistemi	Fattori climatici	Energia	Rifiuti	Beni materiali	Paesaggio				
1.1		Tutta la popolazione alla realizzazione di interventi di riqualificazione del territorio nel contesto ecologico "legati di Mantova - Carpiadate, Forte Tione" e loro del Comune.																
1.2		Individuazione del corridoio ecologico di livello comunale e di pianificazione delle aree di conservazione dei valori di naturalità del territorio e individuazione dei elementi naturali di connessione del paesaggio agrario, quali siepi, boschi e siepi perodipendiali arbustive.																
2.1		Aggiornamento della Carta dei valori paesaggistici.																
2.2		Individuazione degli "indicatori" del patrimonio paesaggistico, artistico e storico-culturale per la protezione dei beni e degli amici catalogati.																
2.3		Realizzazione della Carta della sensibilità paesistica del comune ai fini della valutazione paesistica.																
2.4		Verifica dei presupposti per l'istituzione di un Parco peri-comunale (PUS) tra i comuni di San Giorgio e Bagnatica nelle aree ricadenti nei confini ecologici "legati di Mantova - Carpiadate - Forte Tione".																
2.5		Verifica delle ipotesi di intervento per la protezione del paesaggio rurale e delle aree rurali.																
3.1		Contrasto incremento della popolazione.																
3.2		Conseguenze di offerta residenziale in ragione dell'eventuale disponibilità emendativa ordinaria.																
4.1		Integrazione del sistema catalogo degli immobili e del nucleo di interesse storico, artistico, monumentale e paesaggistico.																
4.2		Sostegno nel contesto del Piano della rigogli, del clima e della mobilità di intervento e riqualificazione delle attrezzature di tipo associativo.																
5.1		Riscoperta dello stato del tessuto consolidato per accogliere le successive attività di restauro, recupero, riqualificazione e completare rispetto alle previsioni dell'attuale PRC.																
5.2		Individuazione dei nuclei centrali di intervento nella realtà urbana, del centro storico, edifici di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico.																
5.3		Implementazione della normativa di norme paesistiche dai progetti a seguito della carta della sensibilità paesistica.																
5.4		Promozione di un parco per la qualità urbana tra via S. Antonio e via S. Andrea.																
5.5		Promozione di un parco per il verde urbano, che assommi a tutte le azioni del Comune in materia di standard qualitativi e servizi pubblici primari.																
6.1		Contrasto alla non funzionalità residenziale, individuando occasioni per l'insediamento diffuso di attività compatibili con la residenza, al fine di favorire la differenziazione del tessuto sociale.																
6.2		Prevedere la possibilità di interventi di auto-cooperazione.																
6.3		Identificazione delle realizzazioni di parti verdi di "vicinato sociale" nelle frazioni prive di servizi comunali con forte presenza di anziani finalizzati al recupero del territorio e della relazione sociale.																
7.1		Organizzazione di nuovi servizi e organizzazione di quelli da ristrutturare in modo di favorire il contatto intergenerazionale, la contaminazione culturale e l'integrazione della popolazione.																
7.2		Contrasto a quel tipo di tipologia di edifici residenziali che possa generare forme di ghettizzazione sociale.																
8.1		Ricorrenza della Cittadinanza dello sport.																
8.2		Verifica della dotazione scolastica al fine di garantire, oltre ad eventuali sottoutilizzazioni, l'adeguamento delle dotazioni di base a verde attrezzato, contenimento della loro fruizione e/o arricchimento delle stesse al fine di un sistema di qualità verde.																
8.3		Definizione di criteri comuni per la localizzazione di nuovi edifici di culto cattolici e non.																
8.4		Attrazione di forme di collaborazione e gestione dei servizi con comuni limitrofi.																
9.1		Sviluppo della rete ad alto valore agronomico.																
9.2		Puntuale delucidazione della rete agricola di manutenzione ordinaria del P.T.C.P.																
9.3		Promozione dell'imprenditorialità legata al turismo rurale.																
10.1		Tutela e promozione dell'artigianato locale.																
10.2		Conferma e potenziamento dell'area artigianale e commerciale di Valerio.																
10.3		Verifica dell'insediamento SISMA e della sua possibile differenziazione.																
11.1		Creazione delle condizioni per la tutela e la valorizzazione del tessuto commerciale di prossimità anche attraverso il cambiamento delle Grandi Strutture di Vendita.																
12.1		Introduzione nella normativa di P.T.C.P. e nei Regolamenti comunali di indicazioni che favoriscano il tipo di insediamento di attività produttive e di servizi di natura artigianale e commerciale di prossimità.																
12.2		Riforma della normativa di P.T.C.P. e nei Regolamenti comunali di indicazioni che favoriscano il tipo di insediamento di attività produttive e di servizi di natura artigianale e commerciale di prossimità.																
13.1		Accelerazione sul sottogruppo "intorno la Molella e Tippi" per il fronte del P.T.C.P. 20 metri.																
13.2		Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Mantova e via Europa.																
13.3		Verifica dell'impatto valutativo indotto dall'attuazione del mega progetto "Molella" in provincia di Verona.																
13.4		Potenziamento della rete culturale esistente con il collegamento della frazione Villanova Marcolina (con il nuovo centro) alla frazione di Mantova-Tipi.																
14.1		Collegamento di San Giorgio con la Foresta Cantanara, il comune capoluogo di Mantova e comuni limitrofi.																
14.2		Promozione di spazi verdi con maggior pubblico di fruizione.																
14.3		Regolamentazione della attività urbana e rurali potenzialmente inquinanti.																
15.1																		

Tab. 5.3 - Informazioni ambientali e indicatori

Tema	Aspetti	Indicatori	Fonti informative
Popolazione	sicurezza, coesione, identità, appartenenza, possibilità occupazionali	n. edifici di culto, provenienza popolazione, dotazione servizi alla persona, dotazione verde pubblico, mixité urbana, aree dismesse o zone degradate	Dati statistici e loro rielaborazioni, Piano del commercio della Provincia di Mantova, rilievo dei servizi alla persona, Piano per le attività produttive della Provincia di Mantova
Salute umana e ambiente urbano	Qualità dell'aria, polveri, esposizione al rumore, campi elettromagnetici, sicurezza dei trasporti, frammistione attività produttive-residenza	Rifiuti urbani, acque di scarico non trattate, trasporti privati vs trasporto pubblico, efficienza energetica degli impianti, zonizzazione, permeabilità dei suoli, percentuale di popolazione esposta a rischio elettromagnetico, rumore, strade ad alta percorrenza, inquinamento luminoso, numeri di punti neri per livelli di pericolosità	Dati Polizia locale comunale, dati settore ecologia comunale, dati ufficio tecnico comunale, Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia di Mantova di ARPA, Piano comunale dell'illuminazione pubblica, Piano dei percorsi e delle piste ciclabili della Provincia di Mantova,
Aria	Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico	Emissioni di ossidi di azoto, composti organici volatili, anidride solforosa, particelle; efficienza energetica degli edifici, sviluppo reti ciclo-pedonali	Rapporto sullo stato dell'ambiente della Regione Lombardia di ARPA, Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Mantova, Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Mantova di ARPA, Piano regionale della qualità dell'aria di Regione Lombardia, Inventario delle emissioni in aria di regione Lombardia (INEMAR)
Acqua	Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, approvvigionamento idrico, trattamenti di depurazione	Prelievi di falda, rapporto acqua trattata vs acqua prelevata, presenza metalli pesanti, rispetto buone pratiche agricole e norme sulla condizionalità, consumo pro-capite	Piano d'ambito (ATO) della Regione Lombardia, Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Mantova di ARPA, Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Mantova, SIBITER di Regione Lombardia
Suolo	Cambio di destinazione, attività inquinanti di tipo produttivo e non, pratiche agricole, rischio alluvionale, rischio idrogeologico	Suolo edificato vs suolo ineditato, valore agronomico dei suoli, controllo sulle pratiche agricole e sul rispetto delle norme sulla condizionalità, permeabilità dei suoli,	Autorità di Bacino per il fiume Po, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile della Provincia di Mantova, Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia di Mantova di ARPA, PRG comunale, Piano agricolo triennale della Provincia di Mantova
Fauna e flora	Qualità dell'ambiente naturale, specie protette, diffusione delle specie	Presenza/assenza di specie protette, rotte migratorie, aree boscate, densità di siepi e filari, istituti di tutela, creazione di ecosistemi	Rete Ecologica Regionale (RER), PTCP Provincia di Mantova, Piano di indirizzo faunistico della Provincia di Mantova, censimenti faunistici, Piani di gestione delle RN Valli del Mincio e Vallazza,
Biodiversità	Ecosistemi, salvaguardia del territorio non edificato, reti ecologiche	Individuazione e tutela di corridoi ecologici, numero, dimensione e distanza reciproca degli ecosistemi	Piano ittico della Provincia di Mantova,

Cambiamenti climatici	Immissioni di anidride carbonica, metano, ossidi di azoto, fluoroclorocarburi, protossidi di azoto, ossidi di zolfo	Immissioni attività produttive, forme di trasporto collettivo, forme di mobilità alternativa al mezzo privato, efficienza energetica degli edifici, estensione della superficie vegetale	Segnali ambientali 2010 dell'EEA, L'ambiente in europa, La quarta valutazione EEA, Climate Change 2007: The Physical Science Basis dell'IPCC,
Energia	Utilizzo energie fossili, prelievo di risorse non rinnovabili	Efficienza energetica degli edifici, consumo combustibile per autotrazione, sviluppo rete ciclopedonale, localizzazione razionale dei servizi e delle attività collettive, punti di bike-sharing, incentivi all'efficienza energetica degli edifici, promozione di forme di commercio di vicinato e di vendita diretta dei prodotti	Piano cave provinciale (PCP), Programma energetico provinciale della Provincia di Mantova, Dati ENEL , TERNA, SNAM, ..., Piano per le attività produttive della Provincia di Mantova
Rifiuti	Produzione, trattamento e smaltimento	Produzione e smaltimento pro-capite, produzione di rifiuti pericolosi, efficienza riciclo e recupero dei materiali, controlli del ciclo di vita dei prodotti	Piano provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia di Mantova, dati TEA, dati ufficio ecologia,
Beni materiali	Patrimonio storico, architettonico e archeologico	Censimenti e individuazione di forme di tutela, localizzazione razionale e compatibile delle funzioni	Mappa zero dell'Ecomuseo della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano, Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) di Regione Lombardia, PTCP della Provincia di Mantova, Dati della Soprintendenza per i beni archeologici della Regione Lombardia
Paesaggio	Paesaggio costruito e non costruito	Forme di tutela e valorizzazione, individuazione delle invarianti del territorio, individuazione e valorizzazione degli elementi identitari	Piano cave provinciale (PCP), Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) di Regione Lombardia, Piano territoriale paesistico della Regione Lombardia, PTCP della Provincia di Mantova



# Allegato I

Documento di indirizzo programmatico  
del Documento di Piano



**COMUNE DI  
SAN GIORGIO DI MANTOVA**

*PROVINCIA DI MANTOVA*

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

*l.r. 11.3.2005, n. 12*

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO  
PROGRAMMATICO**

*S. Giorgio di Mantova, li 19 Maggio 2010*

**INDICE**

<b>IL QUADRO NORMATIVO E LE LINEE DI INDIRIZZO</b>	<b>3</b>
<b>LA PROGRAMMAZIONE DI AREA VASTA</b>	<b>4</b>
<b>L'ATTUALE CONTESTO COMUNALE</b>	<b>5</b>
<b>GLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>6</b>
<b>IL PROCESSO PARTECIPATIVO</b>	<b>11</b>

## 1. IL QUADRO NORMATIVO E LE LINEE DI INDIRIZZO

Il tema della pianificazione territoriale rappresenta, da sempre, una delle fasi più impegnative e complesse della gestione politica dell'Ente locale in quanto finalizzato alla stesura di un modello di sviluppo del territorio che sappia portare a sintesi, in modo largamente condiviso, le istanze e le aspettative spesso configgenti dei diversi "portatori di interesse". Ciò richiede una sapiente conduzione preparatoria capace di aprirsi a tutte le risorse umane presenti nella locale comunità e tale da coinvolgere le stesse in un ampio confronto partecipativo che risulta tanto più importante se si considera che, con l'entrata in vigore della L.R. n.12/2005, siamo passati da una urbanistica di sole norme ad un'urbanistica basata sul principio della sussidiarietà orizzontale.

Si dà vita, in tal modo, ad un percorso virtuoso, culturalmente importante perché arricchito dalla progressiva presa di coscienza della natura e delle caratteristiche peculiari del proprio territorio e dalle riflessioni che, la conoscenza delle proprie origini e quella del rapporto che si instaura fra comportamenti e trasformazioni in atto, finiscono inevitabilmente per generare.

In buona sostanza, il Piano di Governo del Territorio non può e non deve essere un semplice strumento programmatico che esaurisce la sua funzione nella redazione di elaborati racchiusi entro i limiti, spesso ermetici, del tecnicismo per addetti ai lavori, ma piuttosto l'occasione per l'intera comunità di riflettere su se stessa, sulla propria storia e sulle proprie aspirazioni affinché queste possano tradursi in un credibile e praticabile modello di futuro sviluppo.

L'approvazione della legge regionale per il Governo del Territorio, meglio nota come Legge Regionale n°12 dell' 11 marzo 2005, introduce una nuova modalità di pianificazione che interrompe il classico schema basato su di una metodologia di tipo gerarchico, per lo più calato dall'alto, a favore di una pianificazione caratterizzata da un processo di tipo ascendente che si incardina nella partecipazione.

Il nuovo strumento della programmazione comunale è stato denominato Piano di Governo del Territorio, sinteticamente PGT.

Il PGT è uno strumento che prende in considerazione e definisce l'assetto dell'intero territorio comunale non più e non solo in termini conformativi di proprietà ma anche in termini di progettualità e temporalità.

Il P.G.T. è articolato in tre atti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

ognuno dei quali è caratterizzato da una propria autonomia tematica concepita all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione.

**Documento di Piano**, come strumento che esplica strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio economico e infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

**Piano dei Servizi**, strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi per garantire vivibilità e qualità urbana alla comunità locale.

**Piano delle Regole**, strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Questi ultimi due strumenti devono interagire tra di loro e con il documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi individuate nel documento di piano stesso.

In particolare, il Piano del Governo del Territorio, sarà informato ai principi della compensazione, della perequazione e della incentivazione, tutti finalizzati ad un'equa ripartizione dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni del territorio in quanto non contrastanti col superiore interesse pubblico e generale e troverà la sua attuazione in conformità con gli indirizzi generali che il dettato legislativo prescrive per il livello di pianificazione comunale e che sinteticamente possono essere così condensati:

- piano concepito come processo programmatico in evoluzione;
- univocità delle scelte strategiche;
- massimizzazione della condivisione delle conoscenze, delle strategie e del processo formativo;
- sviluppo territoriale pensato nel contesto dell'area vasta;

Indirizzi da perseguire nel rigoroso rispetto di tre aspetti fondamentali del principio di sostenibilità, e precisamente:

- *La sostenibilità economica* ( lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- *La sostenibilità sociale* ( lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale);
- *La sostenibilità ambientale*.

Temi che, a loro volta, andranno verificati unitamente ai soggetti incaricati della redazione della VAS.

## **2. LA PROGRAMMAZIONE DI AREA VASTA**

Poiché Il territorio comunale non è un'isola, il governo del suo territorio e quindi la costruzione del PGT non possono prescindere dall'esame degli strumenti di programmazione sovraordinata di area vasta e da quelli dei comuni contermini non solo per individuare i caratteri essenziali del contesto territoriale in cui San Giorgio è inserito ma per rapportarsi con lo stesso al fine di cogliere e, se possibile, accrescere in modo armonico e sinergico le potenzialità di sviluppo che lo stesso lascia intravedere.

Nel dettaglio si dovrà fare riferimento ai seguenti strumenti di programmazione:

- Piano Territoriale Regionale - PTR;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP.

### 3. L'ATTUALE CONTESTO COMUNALE

Il comune di San Giorgio di Mantova rientra a pieno titolo fra i comuni della prima cintura del capoluogo provinciale e con essi concorre a formare la cosiddetta "Grande Mantova", una sorta di sistema metropolitano che gravita attorno al capoluogo provinciale.

All'interno della "Grande Mantova" il comune di San Giorgio è il comune col minor numero di residenti, essi incidono infatti per il 9,45% ma, proprio per questo, è il comune che negli ultimi anni ha avuto la maggiore crescita percentuale; dal 1991 al 2008 la popolazione è infatti cresciuta del 63%. Una crescita che ha inciso parallelamente e fortemente sull'incremento insediativo.

Ciò ha consentito, in termini positivi, di dare identità all'abitato, di mettere in relazione polarità spesso disarticolate e di accrescere la dotazione dei servizi, mentre, la ricaduta negativa è stata quella di un elevato consumo di suolo favorito anche da una domanda insediativa fortemente ed ostinatamente orientata verso tipologie rade (edifici mono-bifamiliari, case a schiera, piccole palazzine) che risulta tanto più evidente se rapportata alla modesta superficie territoriale del comune ed alla superficie agricola superstite che deve essere attentamente tutelata non solo a fini aziendali ma anche a fini ambientali al fine di difendere i superstiti corridoi ecologici posti a nord del comune.

D'altra parte, l'ormai pressoché raggiunto obiettivo dei 10.000 abitanti, fortemente perseguito dalle amministrazioni che si sono succedute, rende la domanda insediativa "matura" e quindi contenibile. Altrettanto contenibile, ma in questo caso solo per l'elevata disponibilità residua di aree inutilizzate, è l'espansione delle attività economiche (produttivo, terziario e commerciale) che, purtroppo, nonostante i numerosi stimoli continuano a segnare il passo.

Ciò pone residui problemi in ordine all'obiettivo della ricerca di una maggiore autonomia dal capoluogo provinciale o, quantomeno di una specializzazione dei rispettivi ruoli che non si traduca, per San Giorgio, nel semplice ruolo subalterno di "comune dormitorio".

Un ruolo quest'ultimo che potrebbe ulteriormente aggravarsi qualora venissero confermati gli orientamenti espansivi del comune di Mantova interamente a ridosso del comune di San Giorgio, in località Castiona. Orientamenti che porrebbero, problemi anche in tema di viabilità lungo via Marconi aggravando, al contempo, le problematiche connesse all'erogazione dei servizi scolastici e di quelli alla persona. Non va infatti dimenticato che l'erogazione di questi servizi, già oggi, rappresenta per San Giorgio, una criticità dovuta all'elevato numero di giovani famiglie con prole residenti nel comune.

Ne deriva che l'elevata dotazione di servizi per abitante insediato o insediabile attualmente disponibile, rischia di rivelarsi insufficiente o comunque sperequata soprattutto, come si è visto, nel settore dell'istruzione, dell'impiantistica sportiva e del verde attrezzato.

Migliore, rispetto al recente passato, risulta la situazione viabilistica di attraversamento dell'abitato di Mottella a seguito dell'intervenuto dirottamento del traffico pesante verso la zona industriale.

Resta, per contro, critico, il controllo dei flussi di traffico di attraversamento dell'abitato di Tripoli dovuto al mancato decollo della bretellina di raccordo fra SP ex SS 10 ed SP 25 mentre sono in via di miglioramento i collegamenti fra casello autostradale e polo logistico intermodale di Valdaro che nel medio periodo dovrebbero fruire del nuovo passante cavalca ferrovia ormai in fase di attuazione.

A livello di controllo dei flussi locali, segna invece il passo, il collegamento fra i servizi di Mottella (municipio, mercato, ecc.) ed i servizi di Tripoli (scuole media ed elementare, piscina, centro culturale, centro anziani, campi sportivi, ecc.) a seguito del ritardo con cui procede l'attuazione del PL D0 ovest.

Merita infine di essere segnalata, in quanto servizio aggiuntivo a quelli indicati nel vigente Piano dei Servizi, la prossima realizzazione di una Residenza per anziani, servizio che risponde ad una crescente domanda locale e sovracomunale.

#### 4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione e la selezione degli obiettivi e delle azioni sostenibili da intraprendere per governare il territorio, in altre parole la definizione delle cosiddette *"Politiche d'intervento"*, necessarie ad assicurare alla vita locale il più elevato livello qualitativo, sono frutto di un lungo percorso che nasce dal fecondo confronto fra politici, amministratori, enti, parti sociali, cittadini e tecnici, sviluppabile solo in occasione degli incontri pubblici organizzati in sede di redazione del Piano o in sede di VAS.

In questa sede, alla luce delle criticità e delle opportunità evidenziate dalla precedente analisi sommaria del territorio comunale, si può solo tentare, sia pure con qualche azzardo, l'anticipo di uno scenario strategico idoneo a fornire un utile indirizzo di carattere propedeutico di quelli che potrebbero essere obiettivi ed azioni condivisibili da porre a base della futura redazione del PGT.

OBIETTIVI	AZIONI
<b>AMBIENTE E PAESAGGIO</b>	
<p>Implementazione della Rete Ecologica Regionale (REG) a scala locale con contestuale adattamento dello schema dei corridoi, in funzione delle aree di maggiore interesse conservazionistico e naturalistico e della struttura connettiva del sistema delle risorse ambientali, delineata nella carta degli habitat e nella carta della connettività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela ed incentivazione alla reintroduzione di elementi di naturalità nel corridoio ecologico Laghi di Mantova - Carpaneta - fiume Tione, transitante a nord del comune.</li> <li>- Individuazione dei corridoi ecologici di III livello comprendenti aree di conservazione dei valori di naturalità dei territori agricoli più significativi, sotto il profilo naturalistico e storico-culturale.</li> </ul>



<p>Tutela e valorizzazione del paesaggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione e catalogazione degli elementi naturali di connotazione del paesaggio agrario quali: impianti arborei e siepi interpoderali arbustive;</li> <li>- Aggiornamento della carta dei vincoli sovraordinati;</li> <li>- Individuazione delle "invarianti" del patrimonio paesaggistico, artistico e storico-culturale per la protezione dei beni e degli ambiti catalogati;</li> <li>- Redazione della carta della sensibilità paesistica del comune ai fini della valutazione paesistica dei progetti;</li> <li>- Verifica dei presupposti per l'istituzione di un parco sovracomunale (PLIS) tra i comuni di San Giorgio e Bigarello nelle aree ricadenti nel corridoio ecologico Laghi di Mantova - Carpaneta - fiume Tione.</li> </ul>
<p><b>SVILUPPO INSEDIATIVO SOSTENIBILE</b></p>	
<p>Contenimento del consumo di suolo non urbanizzato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuto incremento della popolazione;</li> <li>- Compressione dell'offerta residenziale in ragione dell'elevata disponibilità insediativa residua;</li> </ul>
<p><b>QUALITA' DEI CENTRI URBANI</b></p>	
<p>Tutela e valorizzazione delle risorse storiche, ambientali, archeologiche e culturali presenti nei centri urbani</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione dell'attuale catalogo degli immobili e dei nuclei di interesse storico, artistico, monumentale e ambientale;</li> <li>- Definizione, nel contesto del Piano delle Regole, dei criteri e delle modalità di</li> </ul>



	intervento ed individuazione delle destinazioni d'uso assentibili.
Promozione dell'identità e della qualità dei nuclei urbani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione dello stato del tessuto consolidato per accertare se sussistano ambiti da restaurare, riqualificare, rifunzionalizzare e completare rispetto alle previsioni dell'attuale P.R.G.;</li> <li>- Individuazione dei requisiti qualitativi da incentivare nella realizzazione dei diversi interventi edilizi;</li> <li>- Implementazione della normativa di esame paesistico dei progetti a seguito della redazione della carta della sensibilità paesistica;</li> <li>- Promozione di un piano per la qualità urbana che agisca sull'arredo e sul verde urbano.</li> <li>- Promozione di Piani di Intervento che assicurino a tutte le frazioni del Comune i medesimi standard qualitativi e servizi pubblici primari.</li> </ul>
<b>SOLIDARIETA', INTEGRAZIONE SOCIALE ED OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI</b>	
Rivitalizzazione del tessuto sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto alla monofunzionalità residenziale individuando occasioni per l'insediamento diffuso di attività compatibili con la residenza, al fine di favorire la differenziazione del tessuto sociale;</li> <li>- Prevedere la possibilità di interventi in autocostruzione.</li> <li>- Incentivazione della realizzazione di punti vendita di "vicinato sociale" nelle frazioni prive di servizi commerciali con forte presenza di anziani, finalizzati al recupero del territorio e della relazione sociale</li> </ul>

<p>Incentivazione dello spirito di appartenenza alla comunità locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione dei nuovi servizi e riorganizzazione di quelli da ristrutturare in modo da favorire il contatto interpersonale, la contaminazione culturale e l'integrazione della popolazione;</li> <li>- Contrasto a qualsivoglia tipologia di offerta residenziale che possa generare forme di ghettizzazione sociale.</li> </ul>
<p>Ottimizzazione della "città pubblica"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconferma della Cittadella dello sport;</li> <li>- Verifica della dotazione scolastica al fine di stimare criticità ed eventuali sottodotazioni;</li> <li>- Potenziamento della dotazione di aree a verde attrezzato, contenimento della loro parcellizzazione ed inserimento delle stesse all'interno di un sistema di corridoi verdi;</li> <li>- Definizione di criteri condivisi per la localizzazione dei nuovi edifici di culto cattolici e non;</li> <li>- Attivazione di forme di collaborazione e di gestione dei servizi con i comuni limitrofi.</li> <li>- Destinazione di spazi comunali ad attività socio-assistenziali</li> </ul>
<p><b>SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE</b></p>	
<p><u>Settore agrario:</u> valorizzazione delle aree agricole come luoghi della produttività agro-industriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia delle aree ad alto valore agronomico;</li> <li>- Puntuale definizione delle "aree agricole di interazione" indicate dal PTCP;</li> <li>- Promozione dell'imprenditorialità legata al turismo rurale;</li> </ul>

<p><u>Settore produttivo e logistico:</u> Consolidamento del tessuto produttivo e logistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela e promozione dell'artigianato locale;</li> <li>- Conferma e potenziamento dell'area logistica e di scambio intermodale di Valdaro;</li> <li>- Verifica dell'insediamento SISMA e della sua possibile differenziazione.</li> </ul>
<p><u>Settore commerciale e terziario:</u> Consolidamento e rafforzamento del sistema commerciale esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione delle condizioni per la tutela e la valorizzazione del tessuto commerciale di prossimità anche attraverso il contenimento delle Grandi Strutture di Vendita.</li> </ul>
<p><b>USO CONSAPEVOLE DELL'ENERGIA E DELLE RISORSE AMBIENTALI</b></p>	
<p>Promozione di modelli edilizi innovativi di tipo sostenibile orientati alla riduzione dei consumi energetici, all'abbattimento dell'inquinamento, all'ottimizzazione delle risorse ed al contenimento della spesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione nella normativa di PGT e nei Regolamenti comunali di meccanismi premiali a favore dell'edilizia sostenibile certificata;</li> <li>- Implementazione nella normativa di PGT e nei Regolamenti comunali di indicazioni che favoriscano: <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'uso di materiali e concezioni ispirate alla bioedilizia</li> <li>- L'utilizzo di sistemi energetici alternativi e alimentati da fonti rinnovabili</li> <li>- La riduzione del consumo della risorsa idrica</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>MOBILITA' SOSTENIBILE</b></p>	
<p>Riqualificazione della viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconferma della bretellina di collegamento fra la SP 25 e la SP ex SS 10 al fine di alleggerire i flussi di attraversamento di Tripoli;</li> <li>- Accelerazione sul collegamento interno fra Mottella e Tripoli per il tramite del PL D0 ovest.;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa in sicurezza dell'incrocio fra via Matteotti e via Europa;</li> <li>- Verifica dell'impatto viabilistico indotto dall'attuazione del megaprogetto "motor city" in provincia di Verona.</li> </ul>
Incentivazione, soprattutto per gli spostamenti locali, dei mezzi alternativi all'autovettura privata (bicicletta, mezzi ad energia pulita, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della rete ciclabile esistente con il collegamento della frazione Villanova Maiardina (con il relativo cimitero) alla frazione di Mottella-Tripoli.</li> <li>- Collegamento di San Giorgio con la foresta Carpaneta, il comune capoluogo di Mantova ed i Comuni limitrofi.</li> <li>- Previsione di postazioni con noleggio pubblico di biciclette.</li> </ul>
<b>SALUTE E SICUREZZA</b>	
Risanamento delle situazioni conflittuali in essere e controllo delle nuove attività insediabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamentazione delle attività urbane e rurali potenzialmente inquinanti;</li> </ul>

## 5. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Al fine di promuovere il maggior coinvolgimento della cittadinanza nella redazione del PGT Il processo partecipativo sarà articolato in tre fasi principali:

**- Fase uno: indagine preliminare** - La fase uno avrà il compito di determinare, seppur in maniera generale e passibile di ulteriori cambiamenti, l'agenda iniziale dei temi che i tavoli partecipativi potranno affrontare.

**- Fase due: i tavoli di partecipazione** - In questa fase verrà avviato il lavoro di confronto e collaborazione con i cittadini.

**- Fase tre: le proposte e la formalizzazione** - Nella plenaria conclusiva si presenteranno le principali proposte elaborate e verrà definita la priorità d'azione per ogni singola proposta.

In particolare, il lavoro si articolerà su due differenti livelli: le cosiddette "plenarie", momenti di lavoro "allargato" che si alterneranno a momenti di lavoro specifici, i cosiddetti "tavoli tematici".

**- Le plenarie:** il percorso partecipativo per l'elaborazione del PGT prenderà avvio con una riunione plenaria alla quale saranno invitati cittadini, rappresentanti di associazioni, cooperative, gruppi attivi sul territorio, commercianti e imprenditori, ecc.. Tale riunione sarà l'occasione per presentare

le caratteristiche generali del progetto e per definire gli argomenti di maggiore interesse.

Una volta definiti i filoni tematici da affrontare, gli incontri si svolgeranno parallelamente e, pur avendo partecipanti e modalità di lavoro differenti, seguiranno generalmente lo stesso percorso.

**- *La plenaria conclusiva***

Raccolte le proposte emerse dagli incontri si procederà alla stesura del quadro complessivo ed alla definizione di una iniziale serie di priorità che verrà presentato alla plenaria conclusiva quale tappa finale del percorso partecipativo.

Prima Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al Documento di scoping  
nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)  
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 Marzo 2005 n° 12 e s.m.i.

VERBALE 1° CONFERENZA DI VALUTAZIONE  
DEL 27 OTTOBRE 2010  
presso la Sala Civica Comunale in S.Giorgio – Piazza della Repubblica 8

# ALLEGATO 2



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente

**ARPA** Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

**COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA**  
 PROVINCIA DI MANTOVA  
 Prot. n. 12329  
 Cat. 5 Cl. 5 Fasc. ....  
**26 OTT. 2010**

<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> affari gen.	<input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> regionalia	<input type="checkbox"/> messi	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input checked="" type="checkbox"/> ufficio tecnico	<input type="checkbox"/> .....

### TELEFAX

Alla cortese attenzione di: ... Arch. Roberto Trentini – Ufficio Tecnico .....

Indirizzo: ..... Comune di San Giorgio di Mantova .....

Città: .....

Fax n°: ..... 0376-374198 .....

Inviato da: ..... Geom. Paolo Bulbarelli ARPA di Mantova .....

Data: ..... 26/10/2010 .....

Oggetto: .... In allegato si anticipa nota relativa alla prima conferenza VAS del PGT. ...

..... Seguirà originale a mezzo posta. ....

..... Cordiali Saluti. .... PAOLO .. BULBARELLI .....

N° pagine 1 + ...5...

**Note: in caso di trasmissione non chiara o incompleta chiamare il numero 0376 4690 269**

ARPA della Lombardia - Dipartimento di Mantova - U.O. TAP - [www.arpa.lombardia.it](http://www.arpa.lombardia.it)  
 Viale Risorgimento, 43 - 46100 Mantova - Tel. 0376/46901 - fax 0376/4690224 - [mantova@arpalombardia.it](mailto:mantova@arpalombardia.it)



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente

**ARPA** Dipartimento di Mantova

**U.O. Territorio e Attività Produttive**

Mantova, li 26 ottobre 2010

Prot. in uscita n° 147768 del 26 ottobre 2010  
Prot. in entrata n° 138829 del 07 ottobre 2010  
Pratica n° 26 del 2009  
Vs.Rif. Prot.n° 11266 del 04 ottobre 2010  
Class. 3.1.3

Spett. Arch. Roberto Trentini  
P.I. Claudio Sogna  
Autorità Procedente e  
Competente per la VAS  
del Comune di San Giorgio  
Piazza della Repubblica n° 8  
46030 SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN)

**OGGETTO:** Valutazione Ambientale Strategica del Documento di piano del P.G.T.,  
Convocazione prima conferenza di valutazione – Documento di scoping.

Facendo seguito alla convocazione in oggetto indicata si segnala, preliminarmente, che non sarà possibile, per il delegato di questo Dipartimento, partecipare alla stessa.

Una efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali di interesse, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.

In questa fase si ritiene opportuno, visti i caratteri ancora generali dei documenti forniti (sia in forma cartacea che su supporto digitale) e di cui si condividono le impostazioni, segnalare l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti per meglio esplicitare alcune tematiche che questa Agenzia ritiene particolarmente importanti nel processo pianificatorio, e che rappresentano un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte (D.G.R. 1681/2005).

A tal proposito si ricordano, di seguito, gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione.

### **Criticità**

- Elevato consumo di suolo;
- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (in particolare dello studio della componente geologica devono essere considerate e cartografate le classi di fattibilità);
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione;
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Interferenza con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce di rispetto;
- Problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- Problematiche relative alla qualità dell'aria;

**U.O. Territorio e Attività Produttive**

- Problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria);
- Problematiche legate a ferrovie ed aeroporti (rumore);
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto);
- Presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- Presenza di allevamenti e Aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di aree dismesse (suolo);
- Presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (Impatti su aria, rumore e traffico indotto);
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto);
- Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale;
- Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico (D.Lgs. 42/2004);
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti;
- Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo;
- Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon.

**Potenzialità**

- Tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica);
- Salvaguardia della qualità agronomica dei suoli (Land capability);
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale.

Si ricorda che mediante il PGT possono essere proposte ed attivate politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione o incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire).

**Sistema vincolistico**

- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Fasce PAI;
- Classi di fattibilità geologica;
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, allevamenti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc.);
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua;

**U.O. Territorio e Attività Produttive**

- Aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Rete ecologica;
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare;
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti.

Si riportano infine gli **strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali** da tenere in considerazione ai fini di una corretta pianificazione:

- Piani sovracomunali (PTR – PTCP – PTC di parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante;
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano di illuminazione;
- Piano urbano del traffico;
- Piano urbano della mobilità;
- Reticolo idrico minore;
- Piani di utilizzazione agronomica (PUA) – Piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS).

Al fine di completare le informazioni fornite si ritiene utile precisare che l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica applicata al Documento di Piano (DdP) dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale nella ricerca di una pianificazione territoriale sostenibile.

La VAS si configura come un processo di valutazione della sostenibilità del DdP, che deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventarne parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte (D.G.R. 1681/2005).

Il processo è continuo, inizia contestualmente all'avvio della redazione del PGT e procede parallelamente a tutte le fasi di stesura dello stesso. Ciò è fondamentale per raggiungere le finalità proposte dall'art. 4 della LR 12/2005, in attuazione della direttiva 2001/42/CEE, ovvero la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalla realizzazione del PGT, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Pertanto, come previsto dal comma 2 dell'art. 4 della LR 12/2005, "la valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione".

E' indispensabile verificare inoltre se il Piano avrà delle interferenze con gli habitat e le specie delle aree della rete Natura 2000 (SIC e ZPS), consultando se necessario l'Ente gestore dell'area, e definire di conseguenza all'interno del documento di scoping la necessità di avviare la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Per la definizione del **quadro conoscitivo** da inserire nel Rapporto Ambientale/Documento di Piano, si fa presente che ARPA Lombardia:

**U.O. Territorio e Attività Produttive**

- ha pubblicato sul proprio sito internet [www.arpaiombardia.it](http://www.arpaiombardia.it) il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2008 – 2009 (attualmente on-line);
- ha selezionato un set di indicatori di contesto e monitoraggio, attualmente in fase di sperimentazione, che, previo contatto con le sedi dipartimentali ARPA, potranno essere utilizzati per la costruzione del quadro conoscitivo ed il successivo monitoraggio.

In merito al sistema di monitoraggio si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione delle unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 – D.Lgs 4/2008, il Piano deve individuare *"le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"*.

Si consiglia di predisporre una carta dei vincoli ambientali (con evidenziate, eventualmente su più tavole, tutte le problematiche di tale tipologia come ad es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, aree di danno delle aziende RIR, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, fasce di inedificabilità nei confronti di depuratori e cimiteri fasce di rispetto nei confronti di aziende zootecniche, ecc. ), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, prendendo anche in considerazione eventuali criticità derivanti dai territori dei Comuni limitrofi.

Opportuna, si ritiene inoltre, la predisposizione di apposite schede di dettaglio relative agli ambiti di trasformazione, nelle quali dovrebbero essere esplicitati tutti i vincoli ambientali presenti nelle vicinanze degli stessi in modo da visualizzare in modo chiaro la loro interferenza sia con gli ambiti di trasformazione previsti che con la situazione territoriale in essere.

Relativamente alle fasce di rispetto, si evidenzia l'opportunità di differenziarle nonché esplicitarle in base alle diverse tipologie di impianti tecnologici.

Si ravvisa inoltre la necessità di indicare con apposita simbologia le aree utilizzate come stazione di carburante nonché i siti inquinati per i quali non sono ancora ultimate le operazioni di bonifica secondo la vigente normativa.

Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente

**ARPA**

Dipartimento di Mantova

**U.O. Territorio e Attività Produttive**

Nel ricordare che il referente dipartimentale è stato individuato nel Geom. Paolo Bulbarelli (Tel.: 0376-4960269 e-mail: [p.bulbarelli@arpalombardia.it](mailto:p.bulbarelli@arpalombardia.it)) si evidenzia che vi potrete allo stesso rivolgere secondo l'orario di apertura al pubblico di questo Dipartimento: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

A tal proposito questa Agenzia dà, fin d'ora, la propria disponibilità, ed auspica, ulteriori momenti di confronto anche al di fuori degli incontri istituzionali per meglio approfondire le eventuali problematiche che emergeranno durante la redazione del PGT e della relativa VAS.

Con la speranza di aver fornito un ulteriore contributo, nel rimanere a disposizione ed in attesa dei prossimi momenti di confronto, si porgono distinti saluti.



IL RESPONSABILE U.O. TAI  
(Dott. Ing. Ivano Sarzi Sartori)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "I. Sarzi Sartori".

Responsabile del procedimento: Ing. Ivano Sarzi Sartori  
Pratica istruita da: Geom. Paolo Bulbarelli, Tel 0376 4690269 – e-mail [p.bulbarelli@arpalombardia.it](mailto:p.bulbarelli@arpalombardia.it)

ARPA della Lombardia – Dipartimento di Mantova – U.O. TAP  
Viale Risorgimento n° 43 - 46100 Mantova – Tel. 0376/4690.1 – fax 0376/4690.226 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)



Prima Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al Documento di scoping  
nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)  
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 Marzo 2005 n° 12 e s.m.i.

VERBALE 1° CONFERENZA DI VALUTAZIONE  
DEL 27 OTTOBRE 2010  
presso la Sala Civica Comunale in S.Giorgio – Piazza della Repubblica 8

# ALLEGATO 3



COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA  
 PROVINCIA DI MANTOVA  
 Prot. n. 12309  
 Cat. El. 2 Fasc. 1

27 OTT. 2010

<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> affari gen.	<input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> ragioneria	<input type="checkbox"/> messi	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input checked="" type="checkbox"/> ufficio tecnico	<input type="checkbox"/> .....

Spett.le  
 Comune di San Giorgio di Mantova  
 P.zza della Repubblica, 8  
 46030 SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN)

Mantova, 26/07/2010

Oggetto: VAS Valutazione Ambientale Strategica del Documento di piano del P.G.T. - Documento di scoping. Convocazione Prima Conferenza di Valutazione.

Con riferimento alla prima Conferenza di Valutazione indetta per giovedì 27/10/10, alle ore 09.00, si informa che il personale delegato di questo Servizio è impossibilitato a partecipare.

Distinti saluti.



X Il Responsabile del Servizio  
 (Dott.ssa Fausta Caramaschi)

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Area Prevenzione Ambienti di Vita - Dipartimento Prevenzione Medica  
 Via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 334927 - Fax 0376 334928 - e.mail: [siso.mantova@aslma.it](mailto:siso.mantova@aslma.it)

ASL Mantova - Sede Legale - via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 3341 - [www.aslma.it](http://www.aslma.it) - CF/PI 01838560207

AV